

## *Contro l'utilizzo nei tribunali italiani dell'alienazione parentale e del suo trattamento*

REDATTO DAL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI PROTOCOLLO NAPOLI

Nel 2012 all'indomani del primo prelievo forzoso del bambino di Cittadella, a causa della presunta sindrome di alienazione parentale, caso di grande rilevanza mediatica che portava all'attenzione pubblica la questione della PAS, il presidente della società di psichiatria, Claudio Mencacci, ebbe modo di affermare sul corriere della sera (*La sindrome e le false tesi supposizioni*, Corriere della sera, 15 ottobre 2012):

*“Allo stato attuale il DSM 4 TR (manuale diagnostico e statistico di disturbi mentali) non riconosce la Pas come sindrome o malattia, né tale inclusione è prevista nell'edizione in uscita nel maggio 2013. Questo a causa della mancanza di dati a sostegno e di evidente ascientificità segnalata fin dal 1996 dalla Società americana di psichiatria. Il dibattito e le pressioni sono state vivaci anche in questi ultimi anni, con la presa di posizione dello psichiatra W. Bernet; ma anche in questo caso la Pas non è stata inclusa tra le psicopatologie riconosciute. Questa diatriba fin dall'inizio ha avuto importanti riflessi sull'affidamento dei minori soprattutto negli Usa.*

***Il suo riconoscimento giudiziale è spesso stato considerato come rovinoso per i figli e tutti i tribunali che hanno vagliato la Pas al test di Frye (che rende ammissibile una teoria qualora accettata e consolidata) l'hanno rigettata. Queste tesi sono state soprattutto sostenute in passato mentre la Società italiana di psichiatria non riconosce oggi questo disturbo come una patologia. La Pas non essendo basata su studi fondati e replicabili e poggiando solo su supposizioni e senso comune, non sufficienti a definire una condizione patologica, non giustifica interventi terapeutici specifici. Come è possibile, per una condizione non ascrivibile a disturbo, sindrome o malattia riconosciuta dal mondo scientifico, indicare una terapia? Come è possibile che possa essere utilizzata a supporto di interventi in ambito giudiziario?”***

Da allora la sindrome ha subito un processo di screditamento progressivo da parte delle società scientifiche a livello internazionale e di conseguenza anche il supposto trattamento definito dal suo inventore, Richard Gardner, il *Transitional site program*, fondato sul decondizionamento e/o deprogrammazione coattiva del bambino<sup>1</sup>. In questo processo di discredito citiamo: la nuova edizione

---

<sup>1</sup> Gardner, R. A. (1999). *Family therapy of the moderate type of parental alienation syndrome*. The American Journal of Family Therapy, 27(3).” *The therapist does well to view one aspect of the children's treatment as a kind of “debriefing” and “deprogramming.” The principles used are similar to those implemented with prisoners of war who were inculcated with enemy propaganda and were brainwashed into professing public hatred of the country for which they were originally fighting”.*

- Gardner, R. A. (1998) *Recommendations for Dealing with Parents Who Induce a Parental Alienation Syndrome in Their Children*, Journal of Divorce & Remarriage, Volume 28(3/4) “Phase 1. Placement in the transitional site. During this period at the transitional site, all contact with the mother should be cut off, including mail and telephone calls. Then, after a few days of accommodation to the new site, the father should visit the children at the site”

- Gardner, R. (2001) *Should Courts Order Pas Children to Visit/Reside with the Alienated Parent? A Follow-Up Study*, The American journal of forensic psychology 19(3). “1. Court ruling that primary custody shall be transferred to the

del manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali DSM-5, redatto dall'American Psychiatric Association, che ha rifiutato, nonostante reiterate pressioni, di includere la sindrome nel novero dei disturbi mentali e ugualmente la sindrome non è stata annoverata nell'ICD-11<sup>2</sup> (*international classification disease*) del WHO (*World Health Organization*). Aggiungiamo che sono menzionati nelle indicazioni precauzionali del DSM -5 i rischi nel passaggio di una diagnosi clinica al campo forense ("l'uso del DSM-5 dovrebbe essere sostanziato da una consapevolezza dei rischi e delle limitazioni del suo impiego in ambito forense. Quando le categorie, i criteri e le descrizioni testuali del DSM-5 vengono utilizzati per scopi forensi esiste il rischio che le informazioni diagnostiche siano usate in modo improprio o frainteso"<sup>3</sup>). Infine viene segnalato che nel DSM-5 non sono individuate linee guida per il trattamento dei vari disturbi "È altrettanto importante notare che il DSM-5 non fornisce linee guida per il trattamento di nessun disturbo"<sup>4</sup>.

Sul tema del trattamento della presunta sindrome dell'alienazione il WHO ha chiarito che non esistono interventi su base scientifica di assistenza sanitaria "*There are no evidence-based health care interventions specifically for parental alienation*"<sup>5</sup>.

In più, come sottolineato da Jennifer Hoult, il trattamento costrittivo è una palese violazione del diritto alla salute ed è estraneo all'organizzazione sanitaria, quando non giustificato da una emergenza "*Additionally, while coercive medical treatments are used in emergencies for patients who pose risks to themselves or others, there is no evidence that alienated children or women who express negative views of their ex-husbands pose such risks. Using coercive treatment in non-emergency situations circumvents women and children's legal rights to refuse treatment. Given these violations of medical ethics and legal duties, PAS treatment appears to constitute per se medical malpractice*"<sup>6</sup>.

Sul tema del trattamento in generale hanno voce in capitolo le società scientifiche dedicate a specifiche patologie, gli istituti con le scuole di psicoterapia, in Italia censite dal MIUR per tutti i disturbi della sfera psicologica, i trattamenti farmacologici per ogni tipo di patologia come indicati e supervisionati dall'agenzia del farmaco italiano (AIFA) ed europeo (EMA). Infine ricordiamo che i trattamenti che riguardano la salute delle persone rientrano nei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) del sistema sanitario, l'unico abilitato a dare ad essi una patente di validità ed efficacia. Ogni trattamento poi non può essere imposto e non ha mai carattere coercitivo a meno che non ricada nella fattispecie prevista dal nostro ordinamento di trattamento sanitario obbligatorio (TSO)<sup>7</sup>. Per quanto riguarda la PAS e il caso del bambino 'alienato' di Cittadella, come di tutti gli altri casi a seguire, non esiste diagnosi di alienazione comunque concepita e non può esistere quindi

---

*alienated parent. 2. Court appointment of PAS therapist. 3. Extremely restricted visitation by the alienating parent, monitored to prevent indoctrinations"*

<sup>2</sup> Afferma il WHO: "Durante lo sviluppo dell'ICD-11, è stata presa la decisione di non includere il concetto e la terminologia di "alienazione parentale" nella classificazione, perché non è un termine sanitario. Il termine è piuttosto utilizzato in contesti legali, generalmente nel contesto di controversie sulla custodia in caso di divorzio o di altri scioglimenti di partnership. Pertanto, il termine indice "alienazione parentale" è stato rimosso, così come il termine indice parallelo "estraniamiento parentale".

<https://www.who.int/standards/classifications/frequently-asked-questions/parental-alienation>

Tale orientamento è stato sostenuto da esperti in tutto il mondo che hanno indirizzato una memoria all'OMS:

Neilson, L. C., Meier, J., Sheehy, E., Jackson, M., Halperin-Kaddari, R., Boyd, S., Jaffee, P., & Lapierre, S. (2019). Collective memo of concern to: World Health Organization.

<http://learningtoendabuse.ca/docs/WHO-June-2019.pdf>

<sup>3</sup> APA - American Psychiatric Association (2013) *Dichiarazione cautelativa per l'uso del DSM-5 in ambito forense* In "Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, Quinta edizione, DSM-5"

<sup>4</sup> Sopra nota 3, pag. 33

<sup>5</sup> <https://www.who.int/standards/classifications/frequently-asked-questions/parental-alienation>

<sup>6</sup> Hoult, J. (2006) *The Evidentiary Admissibility of Parental Alienation Syndrome: Science, Law, and Policy*, Children's Legal Rights Journal, Vol. 26, No. 1.

<sup>7</sup> Segnaliamo l'inammissibilità, ai sensi dell'art. 32 della Costituzione, che concerne la prescrizione o l'indicazione di un trattamento di tipo sanitario che incida sulla salute, da parte di un tribunale, come per altro indicato dalla stessa Cassazione: Ordinanza n. 17903 del 22.6.2023; Ordinanza 18222/2019 ; Sentenza n. 13506/15. In ultimo: Tribunale Livorno, sent. 1 febbraio 2024 n. 181

un trattamento specifico, per di più costrittivo prescritto e/o organizzato al di fuori del contesto sanitario.

Ritornando quindi al processo di discredito di questa sindrome, definita anche Junk Science, (scienza spazzatura, pseudo-scienza<sup>8</sup>) altre società scientifiche e associazioni di esperti del campo a livello internazionale hanno esternato il loro dissenso all'uso della PAS o AP nei tribunali tra cui: l'Associazione degli psicologi americani<sup>9</sup>;  
l'Associazione internazionale di psicoterapia<sup>10</sup>;  
US National Council of Juvenile and Family Court Judges<sup>11</sup>;  
The Leadership Council on Child Abuse & Interpersonal Violence<sup>12</sup>;  
l'APSAC - American Professional Society on the Abuse of Children<sup>13</sup>;  
la NDAA - National District Attorneys Association<sup>14</sup>;

---

<sup>8</sup> Katz, A. (2003) *Junk science v. novel scientific evidence: Parental alienation syndrome, getting it wrong in custody cases*, in Pace L. Rev., 24(1), p. 239.

- Clemente, M. and Padilla-Racer, D. (2015) *Facts speak louder than words: Science versus the pseudoscience of PAS*. Children and Youth Services Review, Vol. 56, Pages 177-184

- Dalgarno, E., Page, N., & Kapila, M. (2021, Oct 10). *The malignant pseudo-science of 'parental alienation'* <https://www.shera-research.com/resources/the-malignant-pseudo-science-of-parental-alienation>

- Thomas, Rebecca & Richardson, James. (2016). *Parental Alienation: Thirty years on and still junk science..* The Judges' journal. 54.

<https://xyonline.net/sites/xyonline.net/files/2020-04/Thomas%2C%20Parental%20Alienation%20Syndrome%20-%2030%20Years%20On%20and%20Still%20Junk%20Science%202015.pdf>

- Hoult, Jennifer Ann (2006) *The Evidentiary Admissibility of Parental Alienation Syndrome: Science, Law, and Policy*. Children's Legal Rights Journal, Vol. 26, No. 1.

<sup>9</sup> APA - American Psychological Association (1996). *Report of the APA Presidential Task Force on Violence and the Family*, Washington, D.C <http://www.nnflp.org/apa/intro.html>

<http://web.archive.org/web/20050303175323/http://www.apa.org/pi/pii/familyvio/homepage.html>

APA - American Psychological Association(2008) *Statement on Parental Alienation Syndrome*.

<https://www.apa.org/news/press/releases/2008/01/pas-syndrome>

<sup>10</sup> The European Association for Psychotherapy (EAP) Statement on the concepts of 'Parent Alienation Syndrome' (PAS) and 'Parental Alienation' (PA) Voted by EAP Board on February 24th, 2018 in Vienna.

<https://www.europsyche.org/quality-standards/eap-guidelines/parent-alienation-syndrome-pas-parental-alienation-pa/>

<sup>11</sup> Dalton, C., Drozd, L., & Wong, F. (2006). *Navigating Custody and Visitation Evaluations in Cases with Domestic Violence: A Judge's Guide* (Rev. ed.). Reno, NV: National Council of Juvenile & Family Court Judges. (NCJFCJ) , pag. 24. "The discredited "diagnosis" of "PAS" (or allegation of "parental alienation"), quite apart from its scientific invalidity, inappropriately asks the court to assume that the children's behaviors and attitudes toward the parent who claims to be "alienated" have no grounding in reality. It also diverts attention away from the behaviors of the abusive parent, who may have directly influenced the children's responses by acting in violent, disrespectful, intimidating, humiliating and/or discrediting ways toward the children themselves, or the children's other parent. In contested custody cases, children may indeed express fear of, be concerned about, have distaste for, or be angry at one of their parents. Unfortunately, a too common practice in such cases, is for evaluators to diagnose children who exhibit a very strong bond and alignment with one parent and, simultaneously, a strong rejection of the other parent, as suffering from "parental alienation syndrome" or "PAS". Under relevant evidentiary standards, the court should not accept this testimony".

Testo manipolato <https://www.afccnet.org/Portals/0/PublicDocuments/ProfessionalResources/BenchGuide.pdf>

testo originale: [https://www.ncjfcj.org/wp-content/uploads/2012/02/navigating\\_cust.pdf](https://www.ncjfcj.org/wp-content/uploads/2012/02/navigating_cust.pdf)

<sup>12</sup> [http://www.leadershipcouncil.org/1/pas/PR\\_PAS.html](http://www.leadershipcouncil.org/1/pas/PR_PAS.html)

<sup>13</sup> APSAC, 2016, Position Paper on Allegations of Child Maltreatment and Intimate Partner Violence in

Divorce/Parental Relationship Dissolutions. <http://www.apsaclub.org/publications/2016%20Number%201/10051.pdf>

APSAC (2019) *The Investigation and Determination of Suspected Psychological Maltreatment in Children and Adolescent*

APSAC, 2022. *Position Statement Assertions of Parental Alienation Syndrome*

"APSAC stands opposed to the use of PAS, PAD, and PA as a presumptive explanation for child resistance, refusal, and fear of contact with the less preferred parent in contested child custody cases. Science and careful evaluations of the causes of child resistance, refusal, and fear of contact in particular cases should guide investigations by Child Protective Services and evaluations by child custody experts".

<https://apsac.org/wp-content/uploads/2023/05/APSAC-Position-Statement-PAS.pdf>

<sup>14</sup> NDAA, National Center for Prosecution of Child Abuse, Volume 16, Number 7, 2003, UPDATE, Parental Alienation Syndrome: What Professionals Need to Know Part 2 of 2 By Hope Fields1 & Erika Rivera Ragland

l'Asociación Española de Psiquiatría<sup>15</sup>;  
L' U.N. EDVAW Platform<sup>16</sup>.

A queste pronunce di organismi tecnici si aggiungono - fino al 2023 - le pronunce sull'alienazione parentale degli organismi internazionali, portavoce dei diritti umani e dei diritti delle donne:

- CEDAW 2011 *Raccomandazioni Comitato Cedaw* (U.N.- CEDAW, Committee on the Elimination of Discrimination against Women) Forty-ninth session 11-29 July 2011 " *Concluding observations of the Committee on the Elimination of Discrimination against Women Republic of Italy*<sup>17</sup>;
- GREVIO's -Baseline- Evaluation Report, Italy GREVIO's -Baseline- Evaluation Report Italy, Strasburg 2020, para 182/185.  
GREVIO (*Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence*) aggiornamento nell'anno 2021: "3rd General Report on Grevio's Activities, January to December 2021", para 79-83 e 119 <sup>18</sup>;
- UN Special Rapporteur on *torture and other cruel, inhuman or degrading treatment or punishment* (UNSRROT) (2019). A/74/148: Domestic violence and the prohibition of torture and ill-treatment<sup>19</sup>;
- Dubravka Simonović, the United Nations Special Rapporteur on violence against women and its consequences, Joint statement by the Platform of Independent Expert Mechanisms.: "On 31 May 2019 Dubravka Simonović, and representatives from six other regional independent mechanisms on violence against women and women's rights released a joint letter declaring that 'Intimate partner violence against women is an essential factor in the determination of child custody... and The experts further discouraged the abuse of the "Parental Alienation" and of similar concepts and terms invoked to deny child custody to the mother... and recommends to explicitly prohibit, during the investigations to determine the existence of violence, "evidence based on the discrediting testimony on the basis of alleged Parental Alienation Syndrome"' (https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Issues/Women/SR/StatementVAW\_Custody.pdf);
- il Parlamento Europeo, 6 ottobre 2021, la Risoluzione "sull'impatto della violenza da parte del partner e dei diritti di affidamento su donne e bambini" (2019/2166(INI))<sup>20</sup> ;

---

"PAS is an unproven theory that can threaten the integrity of the criminal justice system and the safety of abused children. Prosecutors should educate themselves about PAS and be prepared to argue against its admission in court. In cases where PAS testimony is admitted, it is a prosecutor's responsibility to educate the judge and jury about the shortfalls of this theory. As more criminal courts refuse to admit PAS evidence, more protection will be afforded to victims of sexual abuse in our court system

<sup>15</sup> Asociación Española de Psiquiatría <http://aen.es/wp-content/uploads/2019/05/DECLARACION-AEN-SOBRE-SINDROME-ALIENACION-PARENTAL.pdf>

<sup>16</sup> The Platform of Independent Expert Mechanisms on Discrimination and Violence against Women) in the Council of Europe on May 24th 2019, Strasbourg (France) <https://rm.coe.int/final-statement-vaw-and-custody/168094d880>

<sup>17</sup> <https://www.readkong.com/page/convention-on-the-elimination-of-all-forms-of-4821932>

<sup>18</sup> <https://rm.coe.int/grevio-report-italy-first-baseline-evaluation/168099724e>  
<https://www.informareunh.it/wp-content/uploads/GREVIO-RapportoValutazioneItalia2020-ITA.pdf>  
<https://rm.coe.int/prems-055022-gbr-2574-rapportmultiannuelgrevio-texte-web-16x24/1680a6e183>

<sup>19</sup> "62. From a substantive perspective, domestic violence amounts to cruel, inhuman or degrading treatment or punishment and, where it involves the intentional and purposeful or discriminatory infliction of severe pain or suffering on a powerless person, to torture. 87. States should ensure that, in the determination of custody and visitation rights in relation to children, domestic violence incidents are duly considered and their severity properly weighted. In particular, States should take every reasonable step to ensure that the exercise of any visitation or custody rights does not threaten the physical or mental integrity of victims of domestic violence or their children".

<https://www.ohchr.org/en/documents/thematic-reports/a74148-domestic-violence-and-prohibition-torture-and-ill-treatment>

<sup>20</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0406\\_IT.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0406_IT.pdf)



- l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Il 14 luglio 2023 con il rapporto (A/HRC/53/36) "Custody, violence against women and violence against Children" di Reem Alsalem, *Special Rapporteur on violence against women and girls, its causes and consequences*<sup>21</sup>.

Tutte le dichiarazioni confluiscono sulla individuazione della PAS/AP quale strumento principe per silenziare la violenza e causa principale della ri-traumatizzazione delle donne (vittimizzazione secondaria). Da ultimo la *Rapporteur* alle Nazioni Unite sulla violenza domestica, Reem Alsalem, ha affermato: "Research and submissions received demonstrate that perpetrators of domestic violence can also misuse family law proceedings to continue to perpetrate violence against their victims, resulting in secondary traumatization. In this context, parental alienation may be employed as a useful tactic"<sup>22</sup>.

La funzione di silenziamento della PAS//AP sulla violenza contro le donne si palesa prevalentemente nella fase della separazione, nel momento in cui una donna decide di uscire dalla relazione violenta. Esiste un'ampia letteratura sulla violenza post-separativa e sul fatto che, diversamente dalle credenze sulla violenza, questa non termina o si riduce con la separazione ma continua e si può incrementare. In aggiunta le violenze possono avvenire nelle occasioni di contatto padre-figli, con gravi conseguenze per i bambini<sup>23</sup>. In questa fase della relazione di coppia le accuse alle donne di alienazione divengono lo strumento più usato dai violenti nei tribunali dell'affido per ribaltare una situazione e rendere le denunce contro di loro meno credibili. Conoscere quindi il comportamento dell'uomo violento e le sue tattiche, nella fase separativa e post-separativa, diviene fondamentale anche per contrastare l'uso dell'alienazione, come contro accusa strumentale per silenziare le denunce di donne e minori<sup>24</sup>.

<sup>21</sup> <https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g23/070/18/pdf/g2307018.pdf>

<sup>22</sup> Sopra nota 21

<sup>23</sup> APA - Psychological American Association (1996 ) *Violence and the Family: Report of the APA Presidential Task Force on Violence and the Family - Executive Summary*. Public Interest Initiatives." the violence does not necessarily stop when the relationship is terminated... The risk of serious or lethal violence may actually increase after separation". [http://www.nnflp.org/apa/APA\\_task\\_force.htm](http://www.nnflp.org/apa/APA_task_force.htm)

- UK - DH - Department of Health (2005), *Responding to Domestic Abuse: A Handbook for Health Professionals*, London. <https://sosvics.eintegra.es/Documentacion/01-Medico/01-03-Documentos-trabajo-prof/01-03-007-EN.pdf>

"Over three-quarters of - children-ordered by the courts - to have contact with a violent -parent were abused further as a result of contact being -set up".

- Stanley N., Miller P., Richardson-Foster H., Thomson G. (2009), *Children and Families Experiencing Domestic Violence: Police and Children's Social Services Responses*, NSPCC (National Society for the Prevention of Cruelty to Children), London.

- James-Hanman, D., & Holt, S. (2021). *Post-Separation Contact and Domestic Violence: our 7-Point Plan for Safe[r] Contact for Children*. *Journal of Family Violence*, 36(8), 991–1001.

<sup>24</sup> Sulla violenza post-separativa, vedi anche tra gli altri:

- Romito P. (2011), *Les violences conjugales post-séparation et le devenir des femmes et des enfants*, "La revue internationale de l'éducation familiale", 29. [www.cairn.info/revue-la-revue-internationale-de-l-education-familiale-2011-1-page-87.htm#](http://www.cairn.info/revue-la-revue-internationale-de-l-education-familiale-2011-1-page-87.htm#)

- Elizabeth, V., Gavey, N., & Tolmie, J. (2012). *The Gendered Dynamics of Power in Disputes Over the Postseparation Care of Children*. *Violence Against Women*, 18(4), 459–481

- Holt, S. (2017). *Domestic Violence and the Paradox of Post-Separation Mothering*. *British Journal of Social Work*, *bcw162*.

- Feresin, M., Bastiani, F., Beltramini, L., Romito, P. (2019). *The involvement of children in post-separation intimate partner violence in Italy: a strategy to maintain coercive control*. *Affilia, Journal of Women and Social Work*. 34(4): 481-497.

- Humphreys, C., Diemer, K., Bornemisza, A., Spiteri-Staines, A., Kaspiew, R., & Horsfall, B. (2019). *More present than absent: Men who use domestic violence and their fathering*. *Child & Family Social Work*.

- Holt, S. (2020). *Domestic Abuse and Post-separation Contact: Promoting Evidence-informed Practice*. *Child Abuse Review*, 29(4), 325–332.

- Ellis, D., Lewis, T., & Nepon, T. (2020). *Effects of Historical Coercive Control, Historical Violence, and Lawyer Representation on Post-Separation Male Partner Violence Against Mother Litigants Who Participated in Adversarial Family Court Proceedings*. *Violence Against Women*, 27(9), 1191–1210.

Il tempo delle accuse alle donne di essere alienanti è quello della separazione e il luogo dove trova spazio l'inculpazione è il tribunale della 'famiglia'. Ed è proprio sul comportamento dei tribunali che si è soffermata la ricerca internazionale e nazionale degli ultimi anni; in essa troviamo che, nei casi di violenza sulle madri, di abuso sui minori e dei diritti di custodia dei padri - nonostante leggi di tutela e convenzioni protettive per donne e minori - i tribunali che devono decidere delle modalità di affido dei minori si mostrano scettici verso le madri che denunciano maltrattamenti e abusi su di sé e/o sui figli. In particolare le madri non sono credute e le loro denunce, soprattutto se avvengono in parallelo ai procedimenti civili per l'affido, nella fase quindi post-separativa di cui si è parlato, vengono etichettate come strumentali<sup>25</sup>.

Il più esteso studio, a livello internazionale, che riguarda una mole considerevole di dati su pareri e decisioni dei tribunali negli Stati Uniti, è stato condotto nel 2020 dalla Meier e colleghi, dell'Università George Washington, commissionato dal dipartimento giustizia americano<sup>26</sup>. La ricerca empirica ha preso in considerazione un periodo di 10 anni, dal 2005 al 2014 di attività dei tribunali della famiglia inerenti le controversie sull'affido, raccogliendo in una prima fase 15.000 fascicoli e poi da questi selezionando i casi di contenziosi giudiziari con alcune caratteristiche chiave come le accuse di maltrattamenti da un lato e dall'altro le contro-accuse di alienazione, valutando anche le differenze di genere.

Questo studio (considerato il più grande studio sui risultati dell'affidamento) ha prodotto un database inestimabile che identifica 10 anni di casi pubblicati che coinvolgono alienazione, abuso/maltrattamenti e custodia, e ha rilevato che le accuse di alienazione "prevalgono" su qualsiasi accusa di violenza, portando molte madri a perdere l'affido del proprio figlio che avevano in partenza (in particolare il fenomeno riguarda in modo ancor più pesante le madri che hanno presentato accuse di abusi sessuali sui minori). Nello stesso tempo lo studio mostra come vi sia una differenza di genere nei risultati delle pronunce dei giudici: da un lato, i padri che, se accusati di alienazione dalle madri, tendono a trovare nei tribunali minore severità e minori provvedimenti penalizzanti l'affido, dall'altro lato, le madri più penalizzate: "*Analysis of over 2000 court opinions confirms that courts are sceptical of mothers' claims of abuse by fathers; this scepticism is greatest when mothers claim child abuse. The findings also confirm that fathers' cross-claims of parental alienation increase (virtually doubling) courts' rejection of these claims, and mothers' losses of custody to the father accused of abuse. In comparing court responses when fathers accuse mothers of abuse, a significant gender difference is identified. Finally, the findings indicate that where Guardians Ad Litem or custody*

---

- Gutowski, E., & Goodman, L. A. (2020). "Like I'm Invisible": IPV Survivor-Mothers' Perceptions of Seeking Child Custody through the Family Court System. *Journal of Family Violence*.

- Katz, E., Nikupeteri, A., & Laitinen, M. (2020). *When coercive control continues to harm children: Post-separation fathering, stalking and domestic violence*. *Child Abuse Review*, 29(4), 310–324.

- Spearman, K.J., Hardesty, J.L., Campbell, J.C. (2022) *Post-separation abuse: A concept analysis*. *J Adv Nurs* . 79(4):1225-1246. <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jan.15310>

- Spearman, K.J., Vaughan-Eden, V., Hardesty, J.L., & Campbell, J.C. (2023). *Post-separation abuse: A literature review connecting tactics to harm*. *Journal of family trauma, child custody & child development*, 21 2, 145-164 .

- <https://www.theduluthmodel.org/wp-content/uploads/2021/10/Post-Separation-Power-and-Control.pdf>

<sup>25</sup> Trocme, N. e Bala, N. (2005) *False allegations of abuse and neglect when parents separate*, *Child Abuse & Neglect* 29, 1333–1345 "Consistent with other national studies of reported child maltreatment, CIS-98 data indicate that more than one-third of maltreatment investigations are unsubstantiated, but only 4% of all cases are considered to be intentionally fabricated". Per una discussione in italiano, si veda Romito, P. (2005) *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori*. Angeli, Milano. 2017, versione aggiornata

<sup>26</sup> Meier, J. S. (2020): *U.S. child custody outcomes in cases involving parental alienation and abuse allegations: what do the data show?*, *Journal of Social Welfare and Family Law* VOL. 42,O. 1, 92–105, George Washington University Law School. NCJ ( National Institute of justice) Number 3044

<https://nij.ojp.gov/library/publications/child-custody-outcomes-cases-involving-parental-alienation-and-abuse>

- Meier, J. S. (2022) *Denial of Family Violence in Court: An Empirical Analysis and Path Forward for Family Law*, *The Georgetown Law Journal*, 110:4. [https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=3805955](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3805955)

*evaluators are appointed, outcomes show an intensification of courts' scepticism toward mothers' (but not fathers') claims, and custody removals from mothers (but not fathers)''*<sup>27</sup>. L'impatto quindi dell'accusa di alienazione è legata anche al genere (*gender specific*); la posizione dei padri quando sostengono che le madri siano violente non viene indebolita allo stesso modo quando sono le madri che parlano per converso di alienazione<sup>28</sup>. D'altra parte lo stesso Gardner aveva sottolineato come l'alienazione fosse una condotta prevalente delle donne (90%)<sup>29</sup>.

I risultati dello studio confermano che le denunce di abusi da parte delle madri, in particolare abuso fisico o abusi sessuali, aumentano il rischio di perdere la custodia e che le contro accuse di alienazione da parte dei padri raddoppiano questo rischio.

Meier mette al centro dei risultati la teoria pseudo-scientifica dell'alienazione parentale (PA) quale causa principale degli errori dei tribunali della famiglia nel valutare gli abusi sugli adulti e sui minori e nel fornire risposte punitive alle accuse di abuso: *"Arguably the most troubling aspect of justice system response to intimate partner violence is custody courts' failure to protect children when mothers allege the father is abusive. Family courts' errors in assessing adult and child abuse, and punitive responses to abuse allegations, have been widely documented. A significant contributor to these errors is the pseudo-scientific theory of parental alienation. Originally termed parental alienation syndrome (PAS), the theory suggests that when mothers allege that a child is not safe with the father, they are doing so illegitimately, to alienate the child from the father. PA labeling often results in dismissal of women's and children's reports of abuse, and sometimes trumps even expert child abuse evaluations. PAS was explicitly based on negative stereotypes of mothers and has been widely discredited"* (Probabilmente l'aspetto più preoccupante della risposta del sistema giudiziario alla violenza del partner è l'incapacità dei tribunali di proteggere i bambini quando le madri sostengono che il padre è violento. Gli errori dei tribunali della famiglia nel valutare gli abusi su adulti e minori e le risposte punitive alle accuse di abuso sono stati ampiamente documentati. Originariamente chiamata sindrome da alienazione genitoriale (PAS), la teoria suggerisce che quando le madri affermano che un bambino non è al sicuro con il padre, lo fanno in modo illegittimo, per alienare il bambino dal padre. L'etichettatura dell'AP spesso porta al rigetto delle denunce di abusi di donne e bambini, e talvolta prevale anche sulle valutazioni degli esperti sugli abusi sui minori. La PAS era esplicitamente basata su stereotipi negativi delle madri ed è stata ampiamente screditata. Il termine alienazione parentale— sebbene trattato come distinto — è ancora ampiamente utilizzato in modi che sono praticamente identici a PAS. Tuttavia, poiché l'AP è nominalmente neutrale rispetto al genere (e non viene definita una sindrome scientifica), continua ad avere una sostanziale credibilità in tribunale)<sup>30</sup>.

Nelle conclusioni quindi Joan Meier afferma *"The Family Court Outcomes Study provides the first set of national, objective data describing what U.S. courts are doing when confronted with abuse and alienation claims. The data support the widespread critiques of family court proceedings sending children into the care of destructive and dangerous parents. The gender disparity in how much more powerfully alienation claims work for fathers as opposed to mothers also reinforces critics' claims that, in abuse cases, alienation is little different from PAS, operating in an illegitimate, gender-biased manner"*. (Lo studio sui risultati del tribunale della famiglia fornisce la prima serie di dati nazionali e oggettivi che descrivono cosa stanno facendo i tribunali degli Stati Uniti quando si trovano di fronte a segnalazioni di abuso e alienazione. I dati supportano le diffuse critiche ai procedimenti del tribunale

---

<sup>27</sup> Meier, J. (2020) Sopra nota 26, pag. 3

<sup>28</sup> Meier, J. (2020) Sopra nota 26

<sup>29</sup> Gardner, R. A. (2002) *Parental Alienation Syndrome vs Parental Alienation: Which Diagnosis Should Evaluators Use in Child-Custody Disputes?* The American Journal of Family Therapy, 30(2):93-115.

<sup>30</sup> Meier, J. *Child Custody Outcomes in Cases Involving Parental Alienation and Abuse Allegations, United States, 2005-2014*. Final Summary Overview Of Family Court Outcomes Study, Grant 2014-Mu-Cx-0859 –

Abstract <https://nij.ojp.gov/funding/awards/2014-mu-cx-0859>

[https://www.academia.edu/111007878/Child\\_Custody\\_Outcomes\\_in\\_Cases\\_Involving\\_Parental\\_Alienation\\_and\\_Abus\\_e\\_Allegations](https://www.academia.edu/111007878/Child_Custody_Outcomes_in_Cases_Involving_Parental_Alienation_and_Abus_e_Allegations)

della famiglia che affidano i bambini alle cure di genitori distruttivi e pericolosi. La disparità di genere relativa al fatto che le denunce di alienazione funzionano in modo più potente per i padri rispetto alle madri rafforza anche le affermazioni dei critici secondo cui, nei casi di abuso, l'alienazione (AP) è poco diversa dalla PAS, operando entrambe in modo illegittimo e con pregiudizi di genere)<sup>31</sup>.

Il lavoro di Meier era sostenuto anche dallo studio di altre ricercatrici come Jean Mercer, psicologa della Stockton University del New Jersey, che negli stessi anni aveva pubblicato due articoli sulla impresentabilità della PAS o dell'AP come teoria scientifica e sulla dannosità del trattamento conseguente di riunificazione (*reunification therapy*)<sup>32</sup>.

Meier aveva affrontato la questione della PAS anche in altri due studi precedenti, focalizzando l'attenzione sugli errori dei tribunali civili o della famiglia.

“Un meccanismo primario che fornisce ai valutatori e ai tribunali una motivazione quasi scientifica per respingere o ignorare le accuse di abuso è la teoria dell’“alienazione parentale (PA)”, originariamente chiamata “sindrome di alienazione parentale (PAS)” e chiamata anche “alienazione infantile” o semplicemente “alienazione”. PAS è un costrutto inventato e promosso da Richard Gardner per descrivere una “sindrome” per cui le madri vendicative impiegavano le accuse di abusi sui minori nelle controversie come un’arma potente per punire gli ex-mariti e assicurarsi la custodia. Gardner sosteneva che le accuse di abusi sessuali su minori erano dilaganti nelle controversie sull'affidamento e che la stragrande maggioranza di tali affermazioni sono false, progettate dalla madre per "alienare" il bambino dal padre e scacciarlo dalla vita del bambino. I rimedi raccomandati alla PAS erano spesso draconiani, incluso il completo distacco dalla madre al fine di “deprogrammare” il bambino. La PAS è stata rapidamente e ampiamente incorporata nelle controversie sull'affidamento quando veniva denunciato qualsiasi abuso, non solo l'abuso sessuale su minori<sup>33</sup>.

In un altro articolo di Joan Meier del 2013, leggiamo:

“La volontà di patologizzare le madri capaci si estende anche alla genitorialità “calorosa e coinvolta” delle madri – che secondo alcuni (Johnson et al., 2005; Kelly e Johnston, 2001) può alimentare potentemente l'alienazione in un bambino. Tali discussioni sono più che sufficienti per garantire che praticamente qualsiasi genitorialità amorevole da parte della madre può essere etichettata come una forma di “alienazione”<sup>34</sup>.

Ancora: “As critiques of PAS have pointed out, PAS is a teflon defense to an accusation of abuse, because all evidence brought to bear to support the abuse claims is simply reframed as further evidence of the “syndrome” (Bruch, 2001). That is, all efforts to gather corroboration of the allegations are simply treated as further evidence of her pathological need to “alienate” the child

<sup>31</sup> Meier, J.S.(2020) *United States child custody outcomes in cases involving parental alienation and abuse allegations: what do the data show?* Sopra nota 25

<sup>32</sup> Mercer, J. (2019). *Are intensive parental alienation treatments effective and safe for children and adolescents?* Journal of Child Custody: Research, Issues, and Practices, 16(1), 67–113

“Conclusioni: Tuttavia, al momento il potenziale danno insito nei principi e nelle pratiche della PA, nonché le implicazioni di ipotesi implausibili associate alla PA, superano le prove limitate sui benefici dei PAT (Parental alienation treatment) e suggeriscono che i tribunali della famiglia hanno commesso un errore nell'accettare le opinioni della PA e nell'ordinare i PAT. In altre circostanze, ai sostenitori di un trattamento verrebbe chiesto di fornire un supporto empirico ben progettato per affermazioni di efficacia. I tribunali della famiglia non dovrebbero quindi ordinare i PAT, né dovrebbero essere ammesse testimonianze basate su idee associate ai PAT, a meno che non vengano prese in considerazione anche le debolezze di questi principi e pratiche.” Pag. 36

- Mercer, J. (2020): *Rejecting the idea of rejection as a measure of parental alienation: Comment on Bernet, Gregory, and Rohner*, Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development.

Conclusioni: “Lo sforzo di Bernet et al. di sostenere le affermazioni di PA usando la misura PARQ del rifiuto genitoriale come sperimentato dal bambino è scientificamente problematico perché, come la maggior parte del lavoro di PA, dipende da un singolo fattore che viene utilizzato per costruire una struttura di inferenza traballante”. Pag.8

<sup>33</sup> Meier, J. S. & Dickson, S. (2017) *Mapping Gender: Shedding Empirical Light on Family Courts' Treatment of Cases Involving Abuse and Alienation*, 35(2) LAW & INEQ. 311

<sup>34</sup> Meier, J. (2013). *Parental Alienation Syndrome and Parental Alienation: A Research Review*. VAWnet, National Resource Center on Domestic Violence, pag.1, Introduzione



*from the father. If the protective parent points to a therapist's opinion that the child has been abused, the therapist is accused of a "folie a trois" (a clinical term from the French for "folly of three") which suggests that all three parties are in a dysfunctional "dance" together (Bruch, 2001). A child's or a protective parent's repetition of claims of abuse is routinely characterized as further evidence of extreme alienation, and punished by court orders prohibiting continued reporting of abuse" (Come le critiche alla PAS hanno sottolineato, la PAS è una difesa in teflon contro un'accusa di abuso, perché tutte le prove portate a sostegno delle accuse di abuso sono semplicemente riformulate come ulteriori prove della "sindrome" (Bruch, 2001<sup>35</sup>). Cioè, tutti gli sforzi per raccogliere conferme delle accuse sono semplicemente trattati come un'ulteriore prova del suo bisogno patologico di "alienare" il bambino dal padre. Se il genitore protettivo indica l'opinione di un terapeuta secondo cui il bambino è stato abusato, il terapeuta è accusato di una "folie à trois" (un termine clinico dal francese per "follia a tre") che suggerisce che tutte e tre le parti sono in una "danza" disfunzionale insieme (Bruch, 2001<sup>36</sup>). La ripetizione di denunce di abuso da parte di un minore o di un genitore protettivo è abitualmente considerata come un'ulteriore prova di estrema alienazione e punita da ordinanze del tribunale che vietano di continuare a denunciare gli abusi)<sup>37</sup>.*

*"Despite the mission of child welfare agencies to protect child safety, many such agencies appear to have adopted PAS/PA reasoning. Anecdotal reports from the field suggest that many child welfare agencies are highly skeptical of any abuse claims raised within the context of custody litigations and discount their credibility" (Nonostante la mission dei servizi per il benessere dei minori sia quella di proteggere la loro sicurezza, molti di loro sembrano aver adottato il ragionamento PAS/PA. Rapporti aneddotici dal campo suggeriscono che molti di questi servizi sono molto scettici su qualsiasi denuncia di abuso sollevata nel contesto di contenziosi per la custodia e ne sminuiscono la credibilità)<sup>38</sup>.*

Un altro studio sempre del 2013 (Silberg e Dallam) finanziato dal Dipartimento di Giustizia americano<sup>39</sup> ha rilevato che la ragione principale per cui i giudici assegnano la custodia a un genitore violento è che la madre non è considerata credibile. Due terzi delle madri, nello studio sono state etichettate come psicologicamente insane e, in alcuni casi, è stata negata loro la custodia anche dopo che le loro preoccupazioni per gli abusi erano state provate.

Le ricerche qualitative svolte in Italia, in particolare dal "gruppo di Trieste", vanno nello stesso senso delle più ampie ricerche compiute soprattutto in Paesi di lingua inglese. La violenza post-separazione su donne e bambine/i, benché frequente e spesso molto grave, non viene vista o viene trattata come "conflitto"; c'è un *bias* favorevole nei confronti degli uomini, anche se violenti, e sfavorevole nei confronti delle donne, anche se madri capaci e protettive; PAS e AP vengono date per scontate e utilizzate anche in casi di violenze paterne documentate, così come la mediazione familiare (a volte con altri nomi); e, per finire, le interviste a personale socio-sanitario (psicologhe, assistenti

---

<sup>35</sup> Bruch, C.S. (2001) *Parental Alienation Syndrome and Parental Alienation: Getting It Wrong in Child Custody Cases*. Family Law Quarterly, 35, 527-552

<sup>36</sup> Bruch, Sopra nota 35

<sup>37</sup> Meier, J. (2013). *Parental Alienation Syndrome and Parental Alienation: A Research Review*. Sopra nota 34, pag. 3

<sup>38</sup> Meier, J. (2013). *Parental Alienation Syndrome and Parental Alienation: A Research Review*. Sopra nota 34, pag. 10

<sup>39</sup> Silberg, J., & Dallam, S. (2013) *Crisis in Family Court: Lessons From Turned Around Cases*. Final Report submitted to the Office of Violence Against Women, Department of Justice

<https://irp-cdn.multiscreensite.com/0dab915e/files/uploaded/crisis-fam-court-lessons-turned-around-cases.pdf>

- Silberg, J., & Dallam, S. (2019). *Abusers gaining custody in family courts: A case series of over turned decisions*. Journal of Child Custody, 16(2), 140–169. "Questi articoli presentano risultati e raccomandazioni basati su un esame approfondito dei record di 27 casi di custodia provenienti da tutti gli Stati Uniti. L'obiettivo di questa serie di casi era quello di determinare perché i tribunali di famiglia possono affidare i bambini a un genitore da cui il bambino sostiene di essere stato abusato piuttosto che con il genitore non offensivo".

sociali, consulenti tecnici) rivelano scarsissime conoscenze sul fenomeno della violenza domestica e sulla Convenzione di Istanbul e profondi pregiudizi di genere<sup>40</sup>.

Al gruppo di Trieste si aggiungono poi in Italia altre voci di esperti che condannano il ruolo che l'alienazione parentale svolge nell'occultamento della violenza contro le donne e i minori<sup>41</sup>.

E sempre in Italia accanto alla ricerca internazionale e nazionale segnaliamo anche un'importante indagine statistica che è stata condotta dalla Commissione di inchiesta del Senato italiano sulle condizioni di vittimizzazione secondaria delle donne ad opera dei tribunali dell'affido (civili e minorili)<sup>42</sup>. Questa inchiesta si è basata su una ricerca statistica, curata dall'Istat, che ha coinvolto un campione rappresentativo di tribunali civili e minorili, prendendo in esame 1189 fascicoli da cui è emerso che la violenza domestica, contenuta in allegazioni, nel 34% dei fascicoli esaminati, non era stata presa in considerazione nelle prime fasi del procedimento in circa l'80% dei casi<sup>43</sup>. La situazione è analoga sia per i tribunali civili che minorili.

Inoltre in tutti i casi in cui comparivano allegazioni di violenza, questa veniva derubricata a conflitto e i primi provvedimenti dei tribunali erano quelli di accedere ad un affido condiviso che poneva le donne in difficoltà e anche in situazione di rischio nel dover stabilire rapporti con gli uomini violenti. In tutte le situazioni la Convenzione di Istanbul non era presa in considerazione, a tutela dei madri e bambini, né era stata esclusa la mediazione. Servizi sociali e consulenti erano sulla stessa linea nel

---

<sup>40</sup> Feresin, M., Folla, N., Lapierre, S., Romito, P. (2018) *Family Mediation in Child Custody Cases and the Concealment of Domestic Violence*. Affilia: Journal of Women and Social Work, 33(4): 509-525.

- Feresin, M., Santonocito, M., Romito, P. (2021) *La valutazione delle competenze genitoriali da parte dei CTU in situazione di violenza domestica: una ricerca empirica*. Sistema Penale. Osservatorio sulla violenza contro le donne. 2/2021. <https://www.sistemapenale.it/it/scheda/osservatorio-violenza-contro-le-donne-2021-3>

- Feresin, M. (2022) *I consulenti tecnici d'ufficio nei casi di affidamento dei bambini in situazioni di violenza domestica in Italia*. Minori giustizia 3, 2021, 116-126. <https://www.openstarts.units.it/server/api/core/bitstreams/adaf6c7b-feaf-4623-a3d7-d7f5334582df/content>

- Feresin, M., & Santonocito, M. (2023). *How expert are the experts? Child custody evaluations in situations of domestic violence in Italy*. Violence and victims, 38(5), 664-679.

<sup>41</sup> Cannito, M., & De Felice, M. (2024). *Bigenitorialità per chi? "Sindrome da alienazione parentale" e modelli di genere nelle sentenze*. Studi sulla questione criminale, 23(1), 33-58.

- Coffari, G.A. (2018) *Rompere il silenzio. Le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano*. Laurana Ed.

- Mazzeo, A. (2018) *Il problema della cosiddetta alienazione parentale: breve ricognizione storica e analisi della situazione attuale*. In: a cura di Giuseppe Cassano, Ida Grimaldi, Paolo Corder " L'alienazione parentale nelle aule giudiziarie. Strumenti di contrasto e importanza dell'ascolto nei procedimenti di diritto di famiglia". Maggioli,

- Olzai, G. (2014) *Abuso sessuale sui minori, Scenari, dinamiche, testimonianze*. Antigone Ed.

- Pignotti, M.S. (2014) *Parental Alienation Diagnosis. A Modern and Effective Subtype of Domestic Violence, Endemic in Italian Courts*. Italian Journal of Pediatrics, 40(1), A34.

- Pignotti, M.S. (2018) *I nostri bambini meritano di più. La sindrome di alienazione parentale e il furto della madre*. Libellula ED.

- Reale, E. (2015) *Considerazioni su: PAS e AP (parental alienation syndrome e alienazione parentale)*, Persona e danno, 25.5.2015, Key editore. <https://www.personaedanno.it/articolo/considerazioni-su-pas-e-ap-parental-alienation-syndrome-e-alienazione-parentale-elvira-reale/>

- Reale, E. (2016) *Oltre la PAS: il percorso della vittimizzazione secondaria di donne e minori*. In: (a cura di) G. Cassano: " Il minore nel conflitto genitoriale", Giuffrè, Milano 2016.

- Reale, E. (2018) *I diritti dei minori a confronto con la violenza maschile sulle donne: la vittimizzazione secondaria di donne e bambini*. In: a cura di Giuseppe Cassano, Ida Grimaldi, Paolo Corder " L'alienazione parentale nelle aule giudiziarie. Strumenti di contrasto e importanza dell'ascolto nei procedimenti di diritto di famiglia". Maggioli,

- Reale, E. (2021) *La violenza invisibile sulle donne. Il referto psicologico: linee guida e strumenti clinici*. Franco Angeli, Milano

- Romito, P. (2016) *Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori*. Franco Angeli, Milano.

<sup>42</sup> Relazione della Commissione femminicidio al Senato, XVIII legislatura "sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale, aprile 22, relatrice senatrice Valeria Valente, coordinatrice gruppo di lavoro, Elvira Reale, doc XXII-bis n. 10, <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1349605.pdf>

<sup>43</sup> Sopra nota 42, pag. 31: "Ancor più rilevante appare il fatto che, in sede di udienza presidenziale, nonostante le allegazioni di violenza fossero, come detto, sempre presenti, solamente nel 15,6 per cento dei casi i presidenti (o i giudici da loro delegati) hanno ritenuto di approfondire tale questione mentre, di converso, nell'84,4 per cento dei casi tale aspetto è stato completamente trascurato".

sostenere in ogni situazione l'affido condiviso e la genitorialità 'amichevole'. La base di questo comportamento era una misinterpretazione della legge 54/06 considerata come inderogabile e non messa al servizio, come doveva, del supremo interesse del minore, ovvero ai suoi bisogni di cura, salute e sicurezza.

Il rapporto d'inchiesta della Commissione era anche supportato da una ricerca qualitativa su 36 procedimenti giudiziari non statisticamente rappresentativi ma paradigmatici (secondo la definizione di Meier<sup>44</sup>) e comunque focalizzati sullo sviluppo di casi che, a partire da denunce o allegazioni di violenza, avevano portato le donne alla perdita (o anche al rischio di perdita) dell'affido; casi in cui le madri accusavano i padri di abuso e i padri accusavano le madri di alienazione. Questa ricerca ha messo in luce nei tribunali italiani il *modus operandi* dei giudici quando le donne presentano denunce o memorie di maltrattamenti e chiedono un affido esclusivo e visite protette padre-figli. Emerge anche da questa ricerca, in sintonia con le ricerche internazionali, il prevalere sempre della logica *pro-contact* anche nei casi di allegazioni di violenza; inoltre emerge come la violenza, qualsiasi sia l'iter del penale, non sia accertata in ambito civile, diventando un'arma azionata contro le donne accusate di essere alienanti, non amichevoli con i partner e non favorevoli la bigenitorialità<sup>45</sup>.

In questo stesso periodo (anni 2015 -22) studi giurisprudenziali inglesi, americani, canadesi, ecc. hanno anche focalizzato l'attenzione sull'effetto delle leggi che sostengono e tutelano le donne e minori nei vari Paesi nei casi di violenza domestica e abuso, e hanno convenuto che esiste un doppio binario: da un lato, la legge scritta - che individua nella violenza il limite per l'affido ai padri e il prevalere dell'orientamento *NO contact* - e dall'altra, la legge praticata che al contrario si mostra *PRO contact* anche in caso di maltrattamenti e abusi. In questo *gap* si inserisce a pieno titolo il ricorso all'alienazione parentale che fa da contrappeso per gli uomini violenti alle denunce di maltrattamenti e abusi avanzate contro di loro da parte delle donne.

Su questa linea, abbiamo un importante studio commissionato dal Ministero della giustizia inglese, in cui è stato certificato il *gap* tra la '*law in the books*' (of the Practice Direction 12J - PD12J) e la '*law in action*' (of how it operates on the ground)"<sup>46</sup>. E inoltre anche in molti altri Paesi (Stati Uniti, Canada, Australia, Spagna, Italia) oltre l'Inghilterra le ricerche hanno messo in evidenza lo stesso *gap* che penalizza le donne che denunciano la violenza, quando i tribunali 'della famiglia' non adottano misure adeguate di protezione per loro e per i figli e quando dispongono, nella maggioranza dei casi, misure che favoriscono il mantenimento della genitorialità paterna se non addirittura privilegiandone la posizione con l'acquisizione di accuse di alienazione contro la madre protettiva.

Un altro nodo è rappresentato dal fatto, richiamato dalle ricerche inglesi e americane, che i tribunali 'civili' accolgono in preferenza come prove di violenza quelle fisiche, più gravi e attuali.

Il 21 maggio 2019 il Ministero della Giustizia inglese ha annunciato un invito pubblico, guidato da un gruppo di esperti (Hunter et al.) di tutta la giustizia familiare, per raccogliere prove su come i tribunali della famiglia proteggono i minori e i genitori nei casi di diritto privato (civile) relativi ad abusi domestici e altri reati gravi. Per facilitare l'indagine, il Ministero della Giustizia ha commissionato contemporaneamente alla prof. Barnett della Brunel University of London<sup>47</sup>, una revisione della letteratura disponibile sui rischi per i bambini e i genitori coinvolti in casi di abusi

<sup>44</sup>Meier, J.S.(2020) *United States child custody outcomes in cases involving parental alienation and abuse allegations: what do the data show?* Sopra nota 26, pag. 7. Casi 'modello' in cui le donne che denunciavano abusi erano a loro volta accusate di alienazione

<sup>45</sup> Relazione sulla "Vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale". Sopra nota 42. pagg 67-92.

<sup>46</sup> Hunter, R., Burton, M., Trinder, L. (2020) *Assessing Risk of Harm to Children and Parents in Private Law Children Cases*, Final Report. Ministry of Justice  
[https://assets.publishing.service.gov.uk/media/5ef3dcade90e075c4e144bfd/assessing-risk-harm-children-parents-pl-childrens-cases-report .pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/media/5ef3dcade90e075c4e144bfd/assessing-risk-harm-children-parents-pl-childrens-cases-report.pdf)

<sup>47</sup> Barnett, A. (2020a). *Domestic abuse and private law children cases*. Ministry of Justice  
<https://bura.brunel.ac.uk/handle/2438/21153>

domestici nell'ambito del diritto privato (civile) e su come questi rischi sono gestiti dai tribunali della famiglia.

Nel rapporto del gruppo di lavoro di esperti (Hunter et al.) emerge con molta evidenza il ruolo che le accuse di alienazione hanno per i destini delle madri che denunciano la violenza e per i minori che rifiutano il padre violento e/o abusante. *“If the child does not want to have contact with the abuser, the perpetrator and the professionals may assume that is due to parental alienation rather than as a result of the abuse. As will be seen in chapter 6, one consequence of not listening effectively to the child is that the reasons for the child not wanting to have contact with the abuser are not properly understood or taken into account.”* *“Thus, while ‘alienation’ may have become a common counter-allegation, submissions highlighted the very real dangers of accepting this as the default explanation for children not wanting contact”* (Se il bambino non vuole avere contatti con l'abusante, l'autore e i professionisti potrebbero supporre che ciò sia dovuto all'alienazione genitoriale piuttosto che al risultato dell'abuso. Come si vedrà nel capitolo 6, una conseguenza del non ascoltare efficacemente il bambino è che le ragioni per cui il bambino non vuole avere contatti con l'abusante non vengono adeguatamente comprese o prese in considerazione". "Quindi, mentre "alienazione" potrebbe essere diventata una contro-accusa comune, le osservazioni hanno evidenziato i pericoli molto reali di accettare questa come spiegazione predefinita per i bambini che non vogliono contatti)<sup>48</sup>.

Le determinazioni del gruppo di esperti nominati dal ministero della giustizia sono comunque in sintonia con la ricerca commissionata nello stesso periodo a Barnett<sup>49</sup>. La ricercatrice ha avuto come compito di esaminare la letteratura prodotta sull'argomento in Inghilterra (England and Wales) tra il 1996 e il 2019. Tra i temi da focalizzare: la risposta di tribunali e professionisti alle accuse di violenza domestica, in particolare l'applicazione, da parte di tribunali e professionisti, della Practice Direction 12J (PD12J<sup>50</sup>, che stabilisce cosa è tenuto a fare il tribunale della famiglia per i bambini nei casi in cui la violenza domestica è denunciata o allegata. In sintesi il risultato della ricerca di Barnett: “ le udienze conoscitive (in cui si valutano le prove, la nostra istruttoria) si tengono in meno del 10% dei casi che riguardano accuse di abusi domestici. Gli studi precedenti e successivi al PD12J del **2014 hanno rilevato che le udienze conoscitive erano solitamente limitate alle accuse che coinvolgevano episodi di violenza fisica, recenti e molto gravi**: *“The available quantitative research indicates that fact-finding hearings are held in less than 10% of cases involving allegations of domestic abuse (see Table 9.1). Pre- and post-PD12J 2014 studies found that fact-finding hearings were usually restricted to allegations involving incidents of recent, very severe physical violence”* (La ricerca quantitativa disponibile indica che le udienze di accertamento dei fatti si svolgono in meno del 10% dei casi che coinvolgono accuse di violenza domestica. Gli studi pre e post PD12J del 2014 hanno rilevato che le udienze di accertamento dei fatti erano solitamente limitate alle accuse che coinvolgevano incidenti di violenza fisica recente e molto grave”)<sup>51</sup>. *“In addition to ‘implacable hostility’, in recent years, mothers have increasingly been accused of parental alienation, that is, of deliberately or unintentionally causing the unwarranted rejection by the child of their father”* (Infine emerge dalla testimonianza delle donne che negli ultimi anni le madri sono state sempre più accusate di alienazione genitoriale, cioè di aver causato deliberatamente o non intenzionalmente il rifiuto ingiustificato da parte del figlio del padre)<sup>52</sup>.

Per quanto riguarda la ricerca empirica sull'alienazione parentale nei tribunali questa è carente in Inghilterra, sebbene gli studi sulle esperienze delle donne vittime di abusi nei tribunali della famiglia

<sup>48</sup>Hunter, R. et al. (2020) *Assessing Risk of Harm to Children and Parents in Private Law Children Cases*. Sopra nota 46, pagg. 60 e 79

<sup>49</sup> Barnett, A. (2020a). *Domestic abuse and private law children cases*. Sopra nota 47

<sup>50</sup> Direttiva inglese del 2017 (JUSTICE, FAMILY COURT, UK, New Revised Practice Direction 12j - Child Arrangements & Contact Orders: Domestic Abuse And Harm, 2017)

<sup>51</sup> Barnett, A. (2020a). *Domestic abuse and private law children cases*. Sopra nota 47, pag. 8

<sup>52</sup> Barnett, A. (2020a). *Domestic abuse and private law children cases*. Sopra nota 47, pag. 60



abbiano spesso menzionato questo problema, Uno studio sempre della Barnett (Barnett, 2020b<sup>53</sup>) su un numero ristretto di casi rappresenta la funzione che l'alienazione parentale ha in Inghilterra. In questo studio Barnett, secondo una revisione delle sentenze inglesi pubblicate e riportate da gennaio 2000 a maggio 2019 ha rilevato che un'ampia percentuale di casi riguardava indicazioni o risultati di abusi domestici (che variavano da oltre il 50% all'80% in vari periodi di tempo), che in alcuni casi "scomparivano" una volta che l'attenzione si concentrava sull'alienazione parentale. La ricerca è basata su un piccolo numero di casi non rappresentativi di tutti i procedimenti come dice la Barnett.: *"The reported cases cannot provide a representative sample of all such cases. Nevertheless, they provide us with some insight into the way in which some trial judges respond to P A and into the attitudes and responses of the higher courts"* (I casi segnalati pur non potendo fornire un campione rappresentativo, tuttavia forniscono una certa comprensione del modo in cui alcuni giudici di primo grado rispondono alla PA e degli atteggiamenti e delle risposte delle corti superiori)<sup>54</sup>. Barnett, nelle conclusioni della sua ricerca, afferma rispetto all'evoluzione nel tempo (dal 2000 al 2019) della PAS che: *"More recently, a PA 'industry' appears to have amassed comprising experts, therapists and lawyers, advocating transfers of children's care from 'alienating' mothers to non-resident fathers, as well as PA therapy for children and parents. While PA has had a chequered history and is not without its critics, it has become part of the discursive repertoire of current family law, with increasingly harsh consequences for women and children"* (Più di recente, sembra essersi formata un'"industria" PA composta da esperti, terapisti e avvocati, che sostengono il trasferimento delle cure dei bambini da madri "alienatrici" a padri non collocatari, nonché la terapia PA per bambini e genitori. Sebbene la PA abbia avuto una storia travagliata e non sia esente da critiche, è diventata parte del repertorio discorsivo dell'attuale diritto di famiglia, con conseguenze sempre più dure per donne e bambini)<sup>55</sup>. Sul tema poi degli esperti, la Barnett afferma che sono proprio gli esperti ad aver fatto accettare la PAS travestendola in AP e rendendola così accettabile nei tribunali: *"Yet some of the 'credible' experts import PAS into proceedings under the guise of PA. The effect of such 'credible' experts can be to make the father's case almost unanswerable"*<sup>56</sup>.

Nelle conclusioni dello studio si afferma infine che: **"PA è un concetto che si sta dimostrando più potente di qualsiasi altro nel mettere a tacere le voci di donne e bambini che resistono al contatto con uomini violenti. PA non è una controparte "uguale" alla violenza domestica, è un mezzo per oscurare la violenza domestica e dovrebbe essere riconosciuto come tale.** Dobbiamo trovare "altri" modi di parlare del benessere dei bambini che riconoscano l'interconnessione nei bambini tra vulnerabilità e relazioni prima che qualsiasi ulteriore danno venga loro inflitto"<sup>57</sup>.

Questa ricerca è per alcuni aspetti, paragonabile a quella svolta sempre dalla Commissione femminicidio su 36 casi paradigmatici già citati<sup>58</sup>, senza valore statistico, ma che rappresentano le modalità con cui in un procedimento per l'affido, il giudizio attraverso l'alienazione parentale annulla le allegazioni di violenza e le denunce; queste ultime se reiterate diventano prove dell'ostilità femminile. A questo proposito Birchall e Choudhry (2018)<sup>59</sup> hanno messo in evidenza che le accuse

---

<sup>53</sup> Barnett, A. (2020b): *A genealogy of hostility: parental alienation in England and Wales*, Journal of Social Welfare and Family Law,

<sup>54</sup> Adrienne Barnett (2020b): *A genealogy of hostility* sopra nota 53, pag. 6

<sup>55</sup> Adrienne Barnett (2020b): *A genealogy of hostility* sopra nota 53, abstract

<sup>56</sup> Adrienne Barnett (2020b): *A genealogy of hostility* sopra nota 53, pag. 13

<sup>57</sup> Adrienne Barnett (2020b): *A genealogy of hostility* sopra nota 53, pag.13 *"P A is a concept that is proving more powerful than any other in silencing the voices of women and children resisting contact with abusive men. PA is not an 'equal' counterpart to domestic abuse, it is a means of obscuring domestic abuse, and should be recognised as such. We need to find 'other' ways of talking about children's welfare that recognise children's interlinked vulnerability, agency and relationships before any further harm is done to them"*.

<sup>58</sup> Relazione "sulla vittimizzazione secondaria delle donne". Sopra nota 42

<sup>59</sup> Birchall, J. and Choudhry, S. (2018) *"What about my right not to be abused?" Domestic abuse, human rights and the family courts*, Bristol: Women's Aid. Questi ricercatori hanno evidenziato che le accuse di abusi domestici potrebbero anche essere usate contro le donne come "prova" dell'alienazione genitoriale

di abusi domestici potrebbero anche essere usate contro le donne come "prova" dell'alienazione genitoriale

Ritornando all'esito dello studio commissionato agli esperti, dopo l'invito a produrre prove del comportamento dei tribunali (Hunter et al<sup>60</sup>) si è avuta una risposta dal Ministero della Giustizia alle critiche veicolate dallo studio. La risposta all'indagine è compresa nel *Domestic Abuse Act 2021 Statutory Guidance Consultation Government response* (pag. 7-10 para. 4-5-6-9)<sup>61</sup>.

Il governo del Regno Unito, così in risposta alla consultazione per l'aggiornamento della guida statutaria del 2021 e della legge sugli abusi domestici, ha dato spazio sia a un ampliamento della concezione dell'abuso domestico (**oltre la violenza fisica, il controllo coercitivo e la violenza psicologica**) e ha respinto l'uso di PA (parental alienation) e AB (*Alienating behaviours*). A seguito di questo rifiuto, il termine ora non figura più nella guida statutaria definitiva<sup>62</sup> della legge DA (Domestic Abuse) o nella guida al controllo o al comportamento coercitivo del governo britannico<sup>63</sup>. Se lo studio inglese commissionato dal ministero della giustizia ha messo in luce un *gap* tra legge scritta e legge in pratica (*law in book and law in action*) in Inghilterra, dallo studio precedente dello stesso team di ricercatori (lo studio di Hunter, Barnett del 2018<sup>64</sup>) è emerso come il *gap* tra legge scritta e legge 'in pratica' sia presente in molti altri Paesi tra cui: Stati Uniti, Nuova Zelanda: *"It then outlines the position in England and Wales regarding allegations of domestic abuse in child arrangements cases, highlighting the difference between the 'law in the books' and the 'law in action'. Thirdly, it discusses the research evidence on another prominent international approach to domestic abuse allegations – legislative presumptions against custody or unsupervised visitation/contact for abusive parents. The experience of presumptions in the USA and New Zealand suggests that a similar gap between 'law in the books' and 'law in action' exists, together with potential problems of legislative drafting"*<sup>65</sup>.

Focalizzando in particolare l'attenzione sulla legislazione degli Stati Uniti si legge: *"Section 401 states that where the court makes a determination that 'domestic or family violence has occurred', this 'raises a rebuttable presumption that it is detrimental to the child and not in the best interest of the child to be placed in sole custody, joint legal custody, or joint physical custody with the perpetrator of family violence'* (La sezione 401<sup>66</sup> stabilisce che, qualora il giudice ritenga che «si è verificata la violenza domestica o familiare», ciò «solleva una presunzione confutabile<sup>67</sup> che sia dannoso per il

<sup>60</sup> Hunter, R., Burton, M., Trinder, L. (2020) *Assessing Risk of Harm to Children and Parents in Private Law Children Cases*, Sopra nota 46

<sup>61</sup> Gov - UK - Home Office (2022) *Domestic Abuse Act 2021 Statutory Guidance Consultation Government response* [https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/1089716/Domestic\\_Abuse\\_Act\\_2021\\_Statutory\\_Guidance\\_Consultation\\_-\\_Government\\_Response.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/1089716/Domestic_Abuse_Act_2021_Statutory_Guidance_Consultation_-_Government_Response.pdf)

<sup>62</sup> Gov. UK - Home Office, *Domestic Abuse Act 2021, CHAPTER 17*

<https://www.legislation.gov.uk/ukpga/2021/17/enacted/data.pdf>

Home office, Gov.UK (2022) *Domestic Abuse: statutory guidance*

<https://www.gov.uk/government/publications/domestic-abuse-act-2021/domestic-abuse-statutory-guidance-accessible-version>

<sup>63</sup> Gov.UK- Home office, (2023) *Statutory guidance, Controlling or coercive behaviour: statutory guidance framework* <https://www.gov.uk/government/publications/controlling-or-coercive-behaviour-statutory-guidance-framework/controlling-or-coercive-behaviour-statutory-guidance-framework-accessible>

<sup>64</sup> Hunter, R., Barnett, A. and Kaganas, F. (eds) (2018) *Introduction: Contact and Domestic Abuse*. Journal of Social Welfare and Family Law, 40(4), 401–425

<sup>65</sup> Hunter, R., Barnett, A. and Kaganas, F. (eds) (2018) Sopra nota 64, pag.1. Introduzione

<sup>66</sup> US National Council of Juvenile and Family Court Judges, MODEL CODE ON DOMESTIC AND FAMILY VIOLENCE (1994), [hereinafter MODEL CODE ]section 401. "In every proceeding where there is at issue a dispute as to the custody of a child, a determination by the court that domestic or family violence has occurred raises a rebuttable presumption that it is detrimental to the child and not in the best interest of the child to be placed in sole custody, joint legal custody, or joint physical custody with the perpetrator of family violence"

<sup>67</sup> Una presunzione confutabile (rebuttable presumption) è un principio giuridico che presuppone che qualcosa sia vero se non si prova diversamente. L'onere della prova spetta alla parte che desidera confutare o smentire, la presunzione. Una presunzione confutabile si trova più spesso nel diritto civile, in contrapposizione al diritto penale. Nel nostro ordinamento giuridico abbiamo la *Praesumptio iuris tantum* o *presunzione relativa che ammette la prova contraria*.

minore e non nel suo migliore interesse essere posto in custodia esclusiva, in custodia legale congiunta o custodia fisica congiunta con l'autore della violenza familiare). La presunzione non entra però in vigore finché una parte non accerta preliminarmente il fatto presupposto che si è verificata cioè la violenza domestica (*presumptions against custody in cases of domestic violence do not take effect unless the fact that domestic violence has occurred is established*). La revisione della Garvin<sup>68</sup> ha rilevato che oltre 40 Stati (degli Stati Uniti) hanno adottato presunzioni e/o altre disposizioni per considerare l'impatto della violenza domestica sui minori nel determinare l'affidamento. **In genere per applicare le presunzioni si chiede che sia provata una violenza fisica grave, storica e attuale.** La letteratura statunitense è quindi critica nei confronti dei giudici che, nell'applicare le presunzioni, **hanno mostrato poca comprensione delle dinamiche della violenza domestica e dei modelli di dominio e controllo.**

Anche gli studi e le ricerche della Nuova Zelanda<sup>69</sup>, dell'Australia<sup>70</sup>, della Francia<sup>71</sup>, del Portogallo<sup>72</sup> della Spagna<sup>73</sup> del Canada<sup>74</sup>, dell'Italia<sup>75</sup> pongono tutti l'accento sulla contraddittorietà di un sistema

<sup>68</sup> Garvin, Z. (2016) *The Unintended Consequences of Rebuttable Presumptions to Determine Child Custody in Domestic Violence Cases*. Family Law Quarterly, vol. 50, no. 1, pp. 173–92.

<sup>69</sup> Elizabeth, V. (2019): *The affective burden of separated mothers in PA(S) inflected custody law systems: a New Zealand case study*, Journal of Social Welfare and Family.

- Mackenzie, D. et al. (2020) *It's Not OK', but "It" never happened: parental alienation accusations undermine children's safety in the New Zealand Family Court*. Journal of Social Welfare and Family Law, 1–12.

<sup>70</sup> Laing, L. (2017) *Secondary Victimization: Domestic Violence Survivors Navigating the Family Law System*. Violence Against Women, 23(11), 1314-1335 (L'articolo riporta uno studio qualitativo su 22 casi paradigmatici di come le donne che denunciano incorrono nelle accuse di alienazione).

- Death, J., Ferguson, C., & Burgess, K. (2019) *Parental alienation, coaching and the best interests of the child: Allegations of child sexual abuse in the Family Court of Australia*. Child Abuse & Neglect, 94, 104045.

<sup>71</sup> Prigent, P.G. et Sœur, G. (2020) *À qui profite la pseudo-théorie de l'aliénation parentale ?* Délibérée, 9, 57-62

- Prigent, P.G. (2021) *Les stratégies des pères violents en contexte de séparation parentale : contrôle coercitif, complicité institutionnelle et résistance des femmes* [thèse de doctorat en sociologie, Université de Bretagne Occidentale, Brest]

- Sueurm G., Prigent, P.G. (2022) *Note de synthèse à la rapporteur spéciale de l'ONU sur les violences faites aux femmes et aux filles. Les usages sociaux de l'aliénation parentale" en France*. Université de Bretagne Occidentale.

<sup>72</sup> Ferreira, A. R., Sani, A. S. (2024) *Domestic Violence and Custody Proceedings: An Analysis of Judicial Decisions in Portugal*. Journal of Family Violence

<sup>73</sup> Casas Vila G., (2019) *Parental Alienation Syndrome in Spain: opposed by the Government but accepted in the Courts*, Journal of Social Welfare and Family Law.

- Ley Orgánica 8/2021, de 4 de junio, de protección integral a la infancia y la adolescencia frente a la violencia. <https://www.boe.es/eli/es/lo/2021/06/04/8/con>

<sup>74</sup> Lapierre, S. & Côté, I. (2016) *Abused women and the threat of parental alienation: Shelter workers Perspectives*. Children and Youth Services Review vol. 65, 120–126

- Côté, I., Lapierre, S., & Dupuis-Déri F., (2019) *L'aliénation parentale : stratégie d'occultation de la violence conjugale?*, Université du Québec à Montréal, FemAnVi,

- Lapierre, S. et al. (2020) *The legitimization and institutionalization of 'parental alienation' in the Province of Quebec*, Journal of Social Welfare and Family. "However, the terms 'parental alienation syndrome', 'parental alienation' and 'alienating behaviours' are often used interchangeably, and assessment practices tend to rely on similar indicators"

- Lapierre, S. et al. (2022). *"He was the king of the house" children's perspectives on the men who abused their mothers*. Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development, 19(3–4), 244–260

- Lapierre, S. et al. (2023) *Le meilleur intérêt de l'enfant victime de violence conjugale*. Presses Université du Québec.

- Sheehy, E., & Lapierre, S. (2020). *Introduction to the special issue*. Journal of Social Welfare and Family Law, 42(1), 1, 4

- Zaccour, S. (2018) *Parental Alienation in Quebec Custody Litigation*. Les Cahiers de droit 59:4 1073–1111

- Abrahams, N., (2021) *Parental Alienation and Domestic Violence: A Feminist Critical Discourse Analysis of Key Informants' Accounts in Family Court, Child Protection and Domestic Violence Services in Ontario*. School of Social Work, supervision of Simon Lapierre, <https://ruor.uottawa.ca/items/3fe3c036-dd84-4e2a-8e77-f89bc5b16c9d>

<sup>75</sup> Feresin, M. (2020) *Parental alienation (syndrome) in child custody cases: Survivors' experiences and the logic of psychosocial and legal services in Italy*. Journal of Social Welfare and Family Law, 42(1), 56-67. "Men's violent behaviours were not considered, and their role as fathers was seen as 'inviolable'. These practices seem to reflect the 'good-enough father' approach, according to which the presence of the father is essential for children's development, regardless of his violent behaviours".

che spinge le donne a denunciare promettendo tutela e poi le espone a un maltrattamento istituzionale (vittimizzazione secondaria) nei procedimenti civili per l'affido.

Segnaliamo in particolare due studi canadesi. Il primo di Elizabeth Sheehy e Susan B. Boyd<sup>76</sup> che esplora i casi di diritto di famiglia che coinvolgono le accuse di alienazione genitoriale e di violenza familiare dal 2014-2018. Lo studio è indirizzato a una lettura ravvicinata di quei casi in cui sia presente sia l'alienazione che le affermazioni di violenza del partner intimo, esso rivela un modello in cui la violenza contro le donne viene negata. Nelle conclusioni dello studio si legge. *“As our cases show, it is crucial to focus on children’s best interests in cases involving allegations of family violence and PA, rather than parental rights... (many researchers) call for a ‘do no harm’ approach that is cautious about coercive interventions that terminate important attachment relationships. Ultimately, contact with a parent must not be emphasized over safe environments and listening to the voices of women and children”* (Come dimostrano i nostri casi, è fondamentale concentrarsi sul miglior interesse dei bambini nei casi che coinvolgono accuse di violenza familiare e PA, piuttosto che sui diritti dei genitori... (molti ricercatori) **chiedono un approccio "non nuocere" che sia cauto riguardo agli interventi coercitivi che interrompono importanti relazioni di attaccamento.** In definitiva, il contatto con un genitore non deve essere enfatizzato rispetto agli ambienti sicuri e all'ascolto delle voci di donne e bambini).

Il secondo studio, di Suzanne Zaccour, mette ancora una volta in luce come la violenza domestica venga oscurata dalle accuse di alienazione. *“In this study of alienation cases at the appellate level, 78 percent of the cases appeared to have no allegation or trace of domestic violence, yet previous decisions involving the same family revealed that at least 59 percent of alienation cases involved an issue of domestic violence. We must be very conscious of the risk that appellate courts—and the judges and scholars who read them—will see parental alienation as an issue unrelated to domestic violence, while parental alienation remains primarily alleged in domestic-violence-related cases”.* (In questo studio sui casi di alienazione in corso di procedimento di appello, il 78% dei casi sembrava non avere alcuna accusa o traccia di violenza domestica, eppure precedenti decisioni che coinvolgevano la stessa famiglia avevano rivelato che almeno il 59% dei casi di alienazione riguardava un problema di violenza domestica. Dobbiamo essere molto consapevoli del rischio che le corti d'appello, i giudici e gli studiosi considerino l'alienazione parentale come un problema non correlato alla violenza domestica, mentre l'alienazione parentale rimane principalmente denunciata nei casi correlati alla violenza domestica)<sup>77</sup>.

Gli studi sul rigetto della teoria dell'alienazione si applicano anche al rigetto del criterio della genitorialità 'amichevole' (friendly) che qualificerebbe agli occhi delle Corti la buona genitorialità (in Italia si tratta dell'applicazione della legge 54/06). L'alienazione parentale ha infatti come suo contraltare la teoria del genitore amichevole (riferito sempre al genitore collocatario, in generale la madre) che facilita l'accesso del figlio all'altro genitore e che ha come suo dovere, sempre e comunque, facilitare l'accesso del padre al figlio, pena appunto l'etichettamento di madre ostativa (alias alienante). Dal lato dei modelli di genitorialità, emerge dalla ricerca che le madri sono responsabili dell'unità familiare anche dopo la rottura del rapporto coniugale e del mantenimento nonché del buon funzionamento della relazione padre-figlio<sup>78</sup>.

---

- Crisma, M., Romito, P. (2007) *L'occultamento delle violenze sui minori: il caso della Sindrome da Alienazione Parentale*. Rivista di Sessuologia, 31(4):263-270.

<sup>76</sup> Sheehy, E., & B. Boyd, S. (2020). *Penalizing women’s fear: intimate partner violence and parental alienation in Canadian child custody cases*. Journal of Social Welfare and Family Law, 42(1), 80–91

<sup>77</sup> Suzanne Zaccour (2020) *Does Domestic Violence Disappear from Parental Alienation Cases? Five Lessons from Quebec for Judges, Scholars and Policymakers*. Canadian Journal of Family Law volume 33, N. 2

<sup>78</sup> Cannito, M., & De Felice, M. (2024) *Bigenitorialità per chi? “Sindrome da alienazione parentale” e modelli di genere nelle sentenze*. Sopra nota 41



*“The friendly parent concept, including its cousin, Parental Alienation Syndrome, presents what at first seems to be a reasonable standard for the determination of child custody disputes. We all want friendlier parents who do not engage in alienation. On close examination, however, the friendly parent concept presents a dangerous paradox. It works against the interests of children. The normal functioning of the courts is undermined”*<sup>79</sup>.

Anche questa Teoria della genitorialità *Friendly*, sotto le critiche degli esperti e le accuse dei movimenti ha visto sia gli Stati Uniti<sup>80</sup>, sia l’Australia<sup>81</sup> fare un passo indietro sulla sua ammissibilità nei casi di abuso e violenza.

L’esito più preoccupante del costrutto dell’alienazione parentale è comunque la determinazione dei tribunali a imporre il riavvicinamento del bambino al padre attuando il cosiddetto trattamento forzoso PAS (PAT - *Parental Alienation Treatment*).

Collegato al rigetto della PAS quale diagnosi ascientifica non può che esservi anche il rigetto di questo trattamento che non ha alcuna base scientifica e come abbiamo detto (pagg. 1-2) non è presente nei percorsi sanitari diagnostico - trattamentali. Il trattamento comunque propugnato dai sostenitori PAS/AP comprende varie specificazioni, ma ha caratteri uniformi a partire dal transitional site program di Gardner<sup>82</sup>, rifluendo poi in altre declinazioni, tra cui le più note: *Family Bridges* e *Reunification Therapy / Camps of Reunification*<sup>83</sup>.

La tipologia di trattamento è stata ben raffigurata dalla US Kaiden’s Law, di cui parliamo successivamente che ne ha vietato l’applicazione<sup>84</sup>. Si tratta sempre, nell’ipotesi indimostrabile di un rifiuto del bambino generato dal condizionamento materno<sup>85</sup>, di allontanare ex abrupto e con violenza un bambino dalla madre, alienatrice per eccellenza, per decondizionarlo e ri/avvicinarlo al padre.

Molti esperti, tra cui annotiamo Jean Mercer (Stockton University, Galloway, NJ, USA), Stephanie Dallam & Joyanna L. Silberg (Leadership Council on Child Abuse and Interpersonal violence), Toby Kleinman, hanno trattato l’argomento della nocività traumatica di questo intervento, di cui manca qualsiasi credenziale di scientificità e di adeguatezza a standard sanitari di efficacia e non dannosità per lo sviluppo del minore, e inoltre da studi empirici emergono profili di grave rischio per la salute e lo sviluppo dei bambini, rischi che non sono presi in considerazione<sup>86</sup>. L’unico elemento

---

<sup>79</sup> Dore, M. (2004) *The “friendly parent” concept: A flawed factor for child custody*. Loyola Journal of Public Interest Law. 6. <http://www.thelizlibrary.org/liz/Dore-friendly-parent.pdf>

<sup>80</sup> *Friendly Parent Provisions and Exceptions for Domestic Violence*. La mappa degli stati in cui la genitorialità amichevole non è ammessa in presenza di violenza. <https://rcdvcpc.org/state-custody-statutes-relevant-to-domestic-violence.html>

<sup>81</sup> Australian Parliament, *The Family Law Legislation Amendment (Family Violence and Other Measures) Act 2011*. *The Family Law Legislation Amendment Act 2011 removed the Friendly Parent provision from the consideration of the court*

<sup>82</sup> Gardner, R. A. (1999). *Family therapy of the moderate type of parental alienation syndrome*. Sopra nota 1

<sup>83</sup> Mercer, J. (2022). *Reunification therapies for parental alienation: Tenets, empirical evidence, commonalities, and differences*. Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development, 19(3–4), 383–401. IB, pag.354. In questo studio la Mercer presenta in modo critico 5 tipologie di trattamenti per l’alienazione parentale.

E’ recentissimo, 24 agosto 2024, un articolo di Dan Frosch sul The Wall Street Journal, che intervista un ex minore, Tory Nielson sul trattamento ricevuto di allontanamento dalla madre e inserimento in un campo di riunificazione.

<https://www.msn.com/en-us/news/us/a-court-ordered-therapy-that-separates-kids-from-a-parent-they-love-stirs-a-backlash/ar-AA1pntaG>

In Italia il programma di riunificazione è menzionato come “REFARE – Reconnecting Family Relationships Program”, utilizzato per i casi di ‘alienazione parentale’.

<sup>84</sup> Title XV of the VAWA (The Violence Against Women Act) Reauthorization Act of 2022, cited as “Keeping Children Safe from Family Violence Act” or “Kayden’s Law

<sup>85</sup> Il condizionamento non è dimostrabile e non può abitare le aule dei tribunali, vedi: Relazione “sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l’affidamento e la responsabilità genitoriale, aprile 22, relatrice senatrice Valeria Valente, coordinatrice gruppo di lavoro, Elvira Reale, doc XXII-bis n. 10, pag. 25 <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1349605.pdf>

<sup>86</sup> Mercer, J. (2019a). *Are intensive parental alienation treatments effective and safe for children and adolescents?* Sopra nota 32.

*“Strong claims have been made for the possibility of diagnostic discrimination between children who refuse contact with a nonpreferred divorced parent due to parental alienation (PA) created by the preferred parent and those who refuse for other reasons such as abuse. PA proponents have also argued that interventions, which include custody changes, can*

che interessa il tribunale e che viene indagato dai servizi, è il riallineamento con la figura paterna e non altri fattori inerenti il benessere dei bambini e il loro stato di salute complessivo<sup>87</sup>.

Riportiamo inoltre sul trattamento previsto per i minori, cosiddetti ‘alienati’, quanto si legge in sintesi nell’articolo di Dallam e Silberg: “*The coercive and punitive “therapies” recommended for children diagnosed with parental alienation constitute an ethical minefield and are especially inappropriate when used on children who have already been traumatized. Forced reunification against a child’s will and without taking into consideration the child’s point of view and emotional well-being, can be expected to reinforce a sense of helplessness and powerlessness in an already vulnerable child. Such “treatment” can be expected to do more harm than good, and rather than helping their well-being, could cause lasting psychological harm, particularly when imposed upon children who claim the parent they are being forced to reunify with is abusive*” (Le “terapie” coercitive e punitive raccomandate per i bambini a cui è stata diagnosticata l’alienazione genitoriale costituiscono un campo minato etico e sono particolarmente inappropriate quando utilizzate su bambini che sono già stati traumatizzati. La riunificazione forzata contro la volontà di un bambino e senza prendere in considerazione il suo punto di vista e il suo benessere emotivo, può essere prevista per rafforzare un senso di impotenza in un bambino già vulnerabile. È possibile che tale “trattamento” faccia più male che bene e, anziché aiutare il loro benessere, potrebbe causare danni psicologici duraturi, in particolare quando imposto a bambini che affermano che il genitore con cui sono costretti a riunirsi è violento)<sup>88</sup>.

Sui dubbi che solleva il trattamento in campo giuridico riportiamo anche un articolo (2023) della giudice canadese Donna Martinson che riassume le questioni tuttora aperte, sotto forma di domande, che confliggono in modo evidente con l’interesse superiore del minore: “L’uso della terapia di riunificazione nei casi di diritto di famiglia è controverso. La validità scientifica di tali terapie è stata sottoposta a rigorose analisi scientifiche, incluso se siano effettivamente efficaci e se vi sia il potenziale per gravi danni al bambino? I tribunali hanno l’autorità di ordinare la terapia di riunificazione? Se sì, tale intervento dovrebbe essere ordinato senza il consenso informato del bambino? Dovrebbe essere ordinato in assenza della partecipazione di un difensore dei minori che

---

*alter the alienated children’s attitudes and create positive behavior toward the nonpreferred parent. This article examines the plausibility of PA diagnostic and treatment claims and relevant empirical evidence. It is concluded that PA advocates have failed to provide empirical support for the safety and effectiveness of their methods and that custody proceedings should take these facts into consideration”.*

- Mercer, J. (2019b) *Examining Parental Alienation Treatments: Problems of Principles and Practices*. Child Adolesc Soc Work J 36, 351–363.

- Mercer, J. (2022) *Reunification therapies for parental alienation: Tenets, empirical evidence, commonalities, and differences*. Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development, 19(3–4), 383–401.

- Toby Kleinman (2017) *Family court ordered “reunification therapy:” junk science in the guise of helping parent/child relationships?*, Journal of Child Custody [Volume 14 - Issue 4](#)

- Chester, S. (2022) *Reunification, alienation, or re-traumatization? Let’s start listening to the child*. Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development, 19(3–4), 359–382.

- Chester, S. (2021) *When children reject contact with a parent: response to Lubit, 2019*, Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development, 18:1, 88-91

- Lubit, R. (2019) *Valid and invalid ways to assess the reason a child rejects a parent: The continued malignant role of “parental alienation syndrome”*. Journal of Child Custody: Research, Issues, and Practices, 16(1), 42–66

- Kop, Madeline. (2023). *The Long Term Effects of Reunification Programs on Children of Divorce In Adulthood: An Exploratory Study*.

- Berman, P. & Weisinger, E. (2022) *Parental alienation vs coercive control: Controversial issues and current research*. Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development, 19:3-4, 214-229

<sup>87</sup> Mercer, J. (2019a) *Are intensive parental alienation treatments effective and safe for children and adolescents?* Sopra nota 32: “None of the outcome reports touched on whether there were changes in the treated children with respect to any of the claimed symptoms of PAS— critical thinking problems, grandiosity, and so on—or on any issue except attitude and behavior toward the nonpreferred parent. There appears to have been no tracking of other concerns such as PTSD symptoms or school performance” pag.22.

<sup>88</sup> Dallam, S., & Silberg, J.L. (2016) *Recommended treatments for “parental alienation syndrome” (PAS) may cause children foreseeable and lasting psychological harm*, Journal of Child Custody, 13:2-3, 134-143

possa chiamare prove e presentare osservazioni per conto del bambino?”<sup>89</sup>

Fin qui un panorama da cui si desume che la violenza contro le donne non sia letta nella giusta ottica e nonostante vi siano leggi e convenzioni che limitano i diritti di visita dei padri violenti (anche presunti, nell’ottica del *favor pueri*), prevale in pratica la logica *pro contact* che penalizza le donne. In particolare in tutti gli studi emerge che al servizio del *pro contact* dei padri violenti vi è il costrutto dell’alienazione parentale, sia menzionato come sindrome sia come comportamento ostacolante attribuito pregiudizialmente alle madri collocatarie. In aggiunta quando si parla di rifiuto del bambino a causa di un condizionamento materno, si parla anche e si impone il trattamento forzoso, in contrasto con l’ordinamento sanitario e applicato storicamente in contesti bellici con strumenti affini alla tortura. Di questo carattere ne parla direttamente Gardner (Sopra nota 1) e anche *UN Special Rapporteur on torture and other cruel* (Sopra nota 19).

Lo studio della Meier, il più ampio sulla materia, ha dato la percentuale di rischio delle madri che denunciano di perdere l’affido dei minori. In generale, le madri perdono la custodia dei figli nel 26% dei casi; ma quando i padri sostengono semplicemente l’alienazione, le madri perdono l’affido dei figli nel 50% dei casi (il doppio delle volte), e quando il tribunale poi *attribuisce valore alle* accuse di alienazione da parte dei padri, le madri perdono l’affido nel 73% dei casi<sup>90</sup>.

In questo panorama, in cui sono state avanzate critiche dalle associazioni di donne, da esperti e ricercatori/trici, critiche anche accolte da organismi governativi, un passo avanti è stato fatto nella direzione di introdurre nella legislazione degli aggiustamenti per cercare di rimediare ai danni segnalati.

Abbiamo visto in Inghilterra, a seguito dell’indagine/consultazione promossa dal Ministero della giustizia, introdurre nella legislazione una lettura più stringente della violenza domestica contro le donne eliminando, nella guida statutaria, i riferimenti all’alienazione parentale<sup>91</sup>. Così in Canada il *Divorce act* del 2021 ad esempio introduce come novità nella legislazione la rilevanza data al maltrattamento assistito e alla violenza psicologica con il controllo coercitivo<sup>92</sup>; mentre a seguito dell’indagine condotta dalla Meier<sup>93</sup> negli stati Uniti viene promulgata la *Kaiden’s law*.

La *Kaiden’s law* raccoglie quindi il testimone della ricerca Meier contro l’alienazione parentale nel determinare la strada che i tribunali devono seguire quando si pronunciano sugli affidi di minori nei casi di allegazioni di violenza. La *Kaiden’s law* inoltre offre maggiori sovvenzioni ai sensi di VAWA (*The Violence Against Women Act*) agli Stati che approvano una legislazione che vieta ai tribunali di allontanare un figlio da un genitore fidato o di limitare il contatto di un figlio con un

---

<sup>89</sup> Martinson, The Honourable Donna. (2023). *Treating Children as Full Rights Bearers: Independent Legal Representation for Children in Family Violence and/or Resist-Refuse Contact Cases*. Family Violence & Family Law Brief 20. Vancouver, BC: The FREDA Centre for Research on Violence Against Women & Children.

Ricordiamo che in Italia la nostra Cassazione ha risposto ad alcune di queste domande sulla inammissibilità di prescrivere trattamenti in ambito forense. Cfr sopra nota 7

<sup>90</sup> Meier, Joan S. *U.S. Child Custody Outcomes in Cases Involving Parental Alienation and Abuse Allegations: What Do the Data Show?* Sopra nota 26

CFR: <https://lawandinequality.org/2024/04/16/can-kaydens-law-erase-the-legal-fiction-of-parental-alienation/>

<sup>91</sup> Gov - UK- Home office (2023) Statutory guidance ,Controlling or coercive behaviour: statutory guidance framework. Sopra nota 61

<sup>92</sup> Divorce Act, RSC 1985, c 3 (2nd Supp)

- Peter G. Jaffe et al (2023) *Making appropriate parenting arrangements in family violence cases*, Department of Justice Canada. “Amendments to the Divorce Act that came into force in March 2021 include a comprehensive definition of family violence and recognize the importance of coercive control Amendments to the Divorce Act that came into force in March 2021 include a comprehensive definition of family violence and recognize the importance of coercive control. These amendments made the federal statute more consistent with provincial and territorial laws that govern parental separation and that already recognized the importance of family violence”(pag.8).

- Martinson, D., & Raven, R. (2021). *The 2021 Divorce Act: Using statutory interpretation on Violence Against Women and Children*.

[https://www.fredacentre.com/wp-content/uploads/Martinson\\_and\\_Jackson\\_Divorce\\_Act\\_2021\\_EN.pdf](https://www.fredacentre.com/wp-content/uploads/Martinson_and_Jackson_Divorce_Act_2021_EN.pdf)

<sup>93</sup> Meier, J.S.(2020) *U.S. child custody outcomes in cases involving parental alienation and abuse allegations: what do the data show?* Sopra nota 26.

genitore fidato, "solo al fine di migliorare una relazione carente con l'altro genitore". L'emendamento affronta anche gli impatti negativi dei programmi di "trattamento di riunificazione" sui bambini, vietando ai tribunali di ordinare tali interventi a meno che non soddisfino i requisiti per la sicurezza e non siano messi in atto allo scopo di allontanare o recidere il legame di un bambino da un genitore di fiducia<sup>94</sup>.

È importante notare che la *Kayden's Law* offre un riconoscimento federale del danno che si verifica quando i tribunali danno priorità alle considerazioni di alienazione genitoriale e riunificazione rispetto alla sicurezza dei bambini. Tuttavia, la legge di Kayden non usa le parole "alienazione parentale" e fa solo riferimenti tangenziali agli impatti negativi delle richieste di alienazione sulle analisi del "miglior interesse" della custodia<sup>95</sup>.

In Italia, i passi avanti nella legislazione sono contrassegnati dalla riforma Cartabia<sup>96</sup>, ISPIRATA all'inchiesta della Commissione femminicidio sulla vittimizzazione secondaria delle donne nei tribunali civili. La riforma Cartabia, entrata in vigore alla fine del marzo 2023, stabilisce un percorso speciale per i casi in cui si esibiscono allegati di violenza, includendo l'immediata istruttoria nel civile per la valutazione della fondatezza (anche solo a livello di fumus<sup>97</sup>) delle allegazioni, l'ascolto diretto del minore, l'esclusione della mediazione, la tutela della donna rispetto a incontri faccia a faccia con il presunto abusante e l'applicazione dell'art. 31 della Convenzione di Istanbul. Tutto ciò di contro la falsa affermazione della inderogabilità del principio della bigenitorialità e dell'affido condiviso, che, come sancito dalla legge 54/06 sono assolutamente derogabili nei casi in cui vi siano violenze e maltrattamenti alla luce del superiore interesse del minore. Degli esiti dell'applicazione della riforma Cartabia si occupa oggi la nuova Commissione d'inchiesta bicamerale sul femminicidio, per valutare anche qui, potremmo correttamente dire, la presenza di un gap tra *law in books e law in action*<sup>98</sup>.

Sull'onda delle critiche alle procedure dei tribunali civili e i passi avanti giuridici, nei Paesi anglosassoni in primis, e poi in Europa, si situa il forte monito al cambiamento da parte della *Rapporteur* delle Nazioni Unite che, nel 2023 analizza la situazione internazionale delle donne vittime di violenza, quando in presenza di bambini denunciano i partner violenti<sup>99</sup>.

---

<sup>94</sup>Title XV of the VAWA "Kayden's Law, Sopra nota 84:

*"(B) A law that ensures that, during a child custody proceeding—*

*(i) a court may not, solely in order to improve a deficient relationship with the other parent of a child, remove the child from a parent or litigating party*

*"(ii) a court may not, solely in order to improve a deficient relationship with the other parent of a child, restrict contact between the child and a parent or litigating party*

.....

*(iv) a court may not order a reunification treatment that is predicated on cutting off a child from a parent with whom the child is bonded or to whom the child is attached; and*

*(v) any order to remediate the resistance of a child to have contact with a violent or abusive parent primarily addresses the behavior of that parent or the contributions of that parent to the resistance of the child before ordering the other parent of the child to take steps to potentially improve the relationship of the child with the parent with whom the child resists contact". <https://www.congress.gov/bill/117th-congress/senate-bill/3623/text>*

<sup>95</sup> [https://lawandinequality.org/2024/04/16/can-kaydens-law-erase-the-legal-fiction-of-parental-alienation/#\\_ftn32](https://lawandinequality.org/2024/04/16/can-kaydens-law-erase-the-legal-fiction-of-parental-alienation/#_ftn32)

<sup>96</sup> DECRETO LEGISLATIVO 10 ottobre 2022, n. 149

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/17/22G00158/SG>

<sup>97</sup> Relazione illustrativa al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149. Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 245 del 19 ottobre 2022. Pag.71.

<sup>98</sup> Programma del Gruppo di lavoro informale sul monitoraggio dell'attuazione del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, (cd. riforma Cartabia), con particolare riferimento alla violenza di genere e al fenomeno della vittimizzazione secondaria. Seduta della commissione bicamerale sul femminicidio dell'11 aprile 2024

<https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/commissioni/bollettini/html/2024/04/11/26/comunic.htm>

<https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/commissioni/bollettini/html/2024/04/11/26/allegato.htm#>

<sup>99</sup> Alsalem, R.(UNSRVAVG) *Special Rapporteur on violence against women and girls, its causes and consequences* Report (A/HRC/53/36) General Assembly, Human Rights Council, Fifty-third session 19 June–14 July 2023, On: "Custody, violence against women and violence against Children"

<https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g23/070/18/pdf/g2307018.pdf>



Su questo rapporto dobbiamo soffermarci prima di riportare altri due recentissimi (2024) gridi di allarme che provengono dall’Inghilterra e poi a livello trasversale da esperti/e di 18 Paesi.

Il rapporto contiene una condanna dell’alienazione parentale per occultare la violenza sulle donne: *“The report examines ways in which family courts in different regions refer to “parental alienation” or similar pseudo-concepts in custody cases, ignoring histories of domestic violence, which may lead to the double victimization of victims of such violence. In several countries, family courts have tended to judge such allegations as deliberate efforts by mothers to manipulate their children and to separate them from their fathers. This supposed effort by a parent alleging abuse is often termed “parental alienation”*<sup>100</sup>.

Il rapporto è stato preceduto da una consultazione che ha riguardato tutti i Paesi sotto l’ombrello delle Nazioni Unite, ricevendo testimonianze, e memorie di diversa provenienza, *“In preparing the report, the Special Rapporteur sought contributions from Member States, international and regional organizations, non-governmental organizations, academia and victims, and held a series of online consultations with stakeholders and experts”*<sup>101</sup>. Tra le centinaia di ‘Submission’ dei vari Paesi che confermano l’uso della PAS/AP per occultare le denunce di maltrattamenti e abusi da parte delle donne, annotiamo a titolo esemplificativo la memoria del Canadian’s National Association of Women and the Law/ Association Nationale femmes et droit (NAWL/ANFD) *“Notre mémoire (15 Décembre 22) explique que le problème des accusations d’« aliénation parentale » est encore plus étendu qu’il n’y paraît, et que cette théorie est désormais extrêmement répandue dans les cas de garde ou de protection de la jeunesse, entraînant des conséquences dangereuses*<sup>102</sup>. La NAWL riprenderà poi nel 2024 il rapporto delle Nazioni Unite per chiedere al proprio governo di vietare l’alienazione parentale nei tribunali della famiglia in Canada.

Il rapporto delle Nazioni Unite è focalizzato quindi sul costrutto della PAS, sul ruolo dei valutatori appartenenti al contesto psicologico che non possono sostituirsi alla ricerca delle prove proprie del mondo giudiziario: *“73. Il rapporto dimostra come lo pseudo-concetto screditato e non scientifico di alienazione parentale venga utilizzato nei procedimenti di diritto di famiglia dagli abusatori come strumento per continuare i loro abusi e coercizioni e per indebolire e screditare le accuse di violenza domestica fatte dalle madri che cercano di proteggere i loro figli. Mostra anche come lo standard del miglior interesse del bambino venga violato imponendo il contatto tra un bambino e uno o entrambi i genitori e dandogli la priorità, anche quando ci sono prove di violenza domestica. Principalmente a causa della mancanza di formazione e di pregiudizi di genere, la custodia dei bambini può essere assegnata agli autori di violenza, nonostante le prove di una storia di abusi domestici e/o sessuali. I rischi di tali conseguenze sono aggravati per le donne provenienti da gruppi emarginati nella società. Il rapporto elabora questioni sistemiche che portano a ulteriori barriere di accesso alla giustizia. **I giudici e i valutatori devono allontanarsi dall’attenzione posta nell’identificazione dei comportamenti contestati all’interno della disciplina della psicologia e concentrarsi sui fatti e sui contesti specifici di ogni caso**”*<sup>103</sup>.

Infine leggiamo tra le raccomandazioni finali del rapporto:

**“a) Gli Stati legiferino per vietare l’uso dell’alienazione parentale o di pseudo-concetti correlati nei casi di diritto di famiglia e l’utilizzo di cosiddetti esperti in alienazione parentale e pseudo-concetti correlati;**

<sup>100</sup> Reem Alsalem UNSRVAWG) sopra nota 99. Introduction, para 2 -3

<sup>101</sup> Call for inputs – Custody cases, violence against women and violence against children, 15 dec. 22 “Purpose: To inform the Special Rapporteur on violence against women and girls’ report on the nexus between custody and guardianship cases, violence against women and violence against children, with a focus on the abuse of the concept of “parental alienation” and related or similar concepts.

<https://www.ohchr.org/en/calls-for-input/2022/call-inputs-custody-cases-violence-against-women-and-violence-against-children>

<sup>102</sup> <https://nawl.ca/fr/lanfd-soppose-au-blame-des-victimes/>

<sup>103</sup> Reem Alsalem, (UNSRVAWG). Sopra nota 99.

(j) La formazione sia obbligatoria per tutti i professionisti della giustizia familiare sulla relazione tra accuse di alienazione genitoriale e violenza domestica e abuso sessuale; tale formazione dovrebbe essere fornita anche per combattere gli stereotipi di genere e garantire la comprensione degli standard legali sulla violenza contro donne e bambini a tale riguardo;

(l) L'uso di "campi di riunificazione" per bambini come parte di qualsiasi esito in procedimenti legali sia vietato".

**Le indicazioni della Rapporteur alle Nazioni Unite sulla violenza domestica, devono entrare nelle nostre legislazioni e procedure, dopo che il costrutto della 'alienazione parentale' è stato rappresentato - e provato da ricerche concordi in tutto il mondo sia di esperti che di associazioni - come strumento base per oscurare le denunce di violenza domestica delle donne che hanno figli.**

Queste raccomandazioni, con la disamina degli errori commessi in ambito civilistico, danno corpo e consistenza alle ultime pronunce e gridi di allarme sugli effetti disastrosi dell'uso della PAS/AP nei tribunali dei vari contesti nazionali. In Inghilterra in particolare, dopo tutto il lavoro per ridefinire a livello legislativo il contesto della violenza domestica si continua a parlare della sopravvivenza della PAS/AP nei tribunali, inquinando in questo modo l'attività probatoria e il giusto processo con interpretazioni psicologiche prive di fondamento. La prof.ssa Dalgarno, dell'Università di Manchester UK, nel suo studio, anticipato da una indagine della BBC nel settembre 2023<sup>104</sup> (e poi pubblicato a marzo 2024<sup>105</sup>) afferma che le madri che hanno denunciato abusi sessuali sui figli non sono state supportate in tribunale e le prove credibili degli abusi sono state diminuite o ignorate completamente.

Il suo studio aveva trovato in Inghilterra anche un punto di riferimento nel rapporto del luglio 2023<sup>106</sup> di Nicole Jacobs, *Domestic Abuse Commissioner*, quando la Jacobs aveva individuato, nei tribunali della famiglia inglesi, la mancanza di trasparenza dei procedimenti giudiziari, il mancato ascolto dei bambini, la minimizzazione degli abusi domestici con la ri-traumatizzazione delle vittime, ordini di contatto non sicuri per i bambini (in particolare quando vengono sollevate accuse relative alla cosiddetta "alienazione parentale"). Il rapporto in modo chiaro definisce gli effetti 'agghiaccianti' dell'alienazione sulle vittime di abusi domestici<sup>107</sup>, e mostra in conclusione come queste carenze evidenziate nei procedimenti consentano alla Corte della famiglia di diventare uno strumento di controllo coercitivo e di abuso post-separazione al servizio di un autore di violenza. Il rapporto disegna anche l'impatto traumatico su donne e minorenni delle decisioni delle Corti. *"This report will outline the key issues victims and survivors face when they come into contact with the Family Court*

---

<sup>104</sup> BBC. *Family courts: Children forced into contact with fathers accused of abuse*, 4 September 2023

"La dott.ssa Elizabeth Dalgarno, che ha guidato la ricerca, afferma che il concetto è uno "strumento utile per gli abusatori" e la sua accettazione da parte dei tribunali è uno "scandalo nazionale".

<https://www.bbc.com/news/uk-66531409>

<sup>105</sup> Dalgarno, E., et al. (2024) *Health-related experiences of family court and domestic abuse in England: A looming public health crisis*, *Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development*

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/26904586.2024.2307609#abstract>

<https://www.tandfonline.com/doi/pdf/10.1080/26904586.2024.2307609>

- Dalgarno, E., Katz, S., Ayeb-Karlsson, S., Barnett, A., Motosi, P. & Verma, A. (14 Dec 2023): 'Swim, swim and die at the beach': family court and perpetrator induced trauma (CPIT) experiences of mothers in Brazil, *Journal of Social Welfare and Family Law*

<sup>106</sup> Jacobs, N., Domestic Abuse Commissioner (2023) *The Family Court and domestic abuse: achieving cultural change*: [https://domesticabusecommissioner.uk/wp-content/uploads/2023/10/DAC\\_Family-Court-Report\\_Oct-2023.pdf](https://domesticabusecommissioner.uk/wp-content/uploads/2023/10/DAC_Family-Court-Report_Oct-2023.pdf)

<sup>107</sup> Jacobs, N. (2023) Sopra nota 106. Pagg.25/26 "Rather, this report aims to highlight the damaging use of the term or concept of so-called 'parental' alienation (and its synonym 'alienating behaviours', amongst other terms utilised to encompass the same concept) as counter-allegations in the Family Court, **and the chilling effect it is having on victims and survivor's ability to raise domestic abuse**. The evidence submitted to the Harm Panel showed that accusations of so-called 'parental' alienation or 'alienating behaviours' are being used in the Family Court as a counter-allegation to domestic abuse with the effect of drawing the court's focus away from the abuser and undermining a child's expressed wishes and feelings. The Harm Panel found that "fears of false allegations of parental alienation are clearly a barrier to victims of abuse telling the courts about their experiences. This aligns fully with accounts that the Commissioner hears repeatedly from victims and survivors"

*and describe how these failings enable the Family Court to become a tool of post-separation coercive control and abuse for a perpetrator”* (Questo rapporto delinea i problemi principali che le vittime e i sopravvissuti affrontano quando entrano in contatto con il tribunale della famiglia e descriverà come queste carenze consentano al tribunale della famiglia di diventare uno strumento di controllo coercitivo e di abuso post-separazione per un autore)<sup>108</sup>.

*The report will also discuss the lack of understanding of domestic abuse in the Family Court, leading to the minimisation of domestic abuse and with it, the re-traumatisation of many adult and child victims and survivors. Importantly, the report raises the lack of consideration of the voice of the child and the harm caused to children through unsafe contact orders in private law children proceedings, particularly when allegations of so-called ‘parental alienation’ are raised”* (Il rapporto discuterà anche della mancanza di comprensione dell'abuso domestico presso la Corte di famiglia, che porta alla minimizzazione dell'abuso domestico e, con esso, alla ritraumatizzazione di molte vittime e sopravvissuti adulti e bambini. È importante sottolineare che il rapporto solleva la mancanza di considerazione della voce del bambino e il danno causato ai bambini attraverso ordini di contatto non sicuri nei procedimenti di diritto privato sui minori, in particolare quando vengono sollevate accuse di cosiddetta "alienazione parentale")<sup>109</sup>.

*The impact on both adult and child victims and survivors of successful so-called ‘parental’ alienation claims made by perpetrators can be devastating, with children being intentionally being removed from their primary carers to facilitate the establishment a relationship with the non-resident perpetrator parent. Given perpetrators of domestic abuse often seek to portray themselves as victims of abuse, thereby distorting the reality of abuse and further traumatising their victim, the Commissioner is of the view that the Family Court must be extremely robust in its ability to identify and engage with abusive tactics used within the Family Court”* (L'impatto sulle vittime e sui sopravvissuti adulti e bambini delle cosiddette richieste di alienazione "parentale" presentate dagli autori può essere devastante, con i bambini che vengono intenzionalmente allontanati dai loro principali tutori per facilitare l'instaurazione di una relazione con il genitore autore non collocatario. Dato che gli autori di abusi domestici spesso cercano di ritrarre se stessi come vittime di abusi, distorcendo così la realtà degli abusi e traumatizzando ulteriormente la loro vittima, il Commissario ritiene che la Corte della famiglia debba essere estremamente solida nella sua capacità di identificare e affrontare le tattiche abusive utilizzate al suo interno)<sup>110</sup>.

In particolare il rapporto di Nicole Jacobs fa proprie le preoccupazioni degli esperti sulla vantata scientificità della teoria dell'alienazione: *“Instruction of so-called ‘parental’ alienation ‘experts’ in cases in England and Wales is of concern, particularly as the most recent examination of research methods adopted by proponents of so-called ‘parental’ alienation has concluded that: “empirical work related to parental alienation is weak in design and implementation, and assertions about that work are pseudo-scientific in nature”* (La formazione dei cosiddetti "esperti" di alienazione "parentale" nei casi in Inghilterra e Galles è preoccupante, in particolare perché il più recente esame dei metodi di ricerca adottati dai sostenitori della cosiddetta alienazione "parentale" ha concluso che: ‘il lavoro empirico correlato all'alienazione parentale è debole nella progettazione e nell'implementazione, e le affermazioni su tale lavoro sono di natura pseudo-scientifica’)<sup>111</sup>.

Nel Rapporto di Jacobs rileviamo alcune importanti Raccomandazioni per il Ministero della Giustizia nelle sue conclusioni: *“R5) The Commissioner recommends greater transparency and consistency across the whole family justice system, so that a full culture-change programme of training on domestic abuse is provided. R6) Funding should be made available by the Ministry of Justice for specialist domestic abuse training. This training should include the impact of domestic abuse on adult and child victims and survivors. R7) Every survivor going through the Family Court should have access to a specialist domestic abuse support worker. The Ministry of Justice should*

<sup>108</sup> Jacobs, N.(2023) Sopra nota 106. Pag. 6

<sup>109</sup> Jacobs, N. (2023) Sopra nota 106. Pag. 6

<sup>110</sup> Jacobs, N. (2023) Sopra nota 106. Pag. 26

<sup>111</sup> Jacobs, N. (2023) Sopra nota 106, pag. 65

explore options for investment into these roles for both the delivery of the role, but also for the professional development of the role” (R5) Il Commissario raccomanda una maggiore trasparenza e coerenza nell'intero sistema giudiziario della famiglia, in modo che venga fornito un programma completo di cambiamento culturale di formazione sulla violenza domestica. R6) Il Ministero della Giustizia dovrebbe rendere disponibili finanziamenti per una formazione specialistica sulla violenza domestica. Questa formazione dovrebbe includere l'impatto della violenza domestica sulle vittime e sui sopravvissuti adulti e bambini. R7) Ogni sopravvissuto che si rivolge al tribunale della famiglia dovrebbe avere accesso a un assistente specializzato in violenza domestica. Il Ministero della Giustizia dovrebbe esplorare le opzioni per investire in questi ruoli sia per l'esecuzione del ruolo, sia per lo sviluppo professionale del ruolo)<sup>112</sup>.

Queste raccomandazioni accompagnano lo studio in Inghilterra di Elizabeth Dalgarno e sottolineano ancora una volta come l'alienazione parentale e la formazione distorta degli specialisti siano ostacoli all'accertamento dei fatti di violenza.

In questo quadro coerente e logico di critiche e censure all'uso della PAS nei tribunali inglesi e ai trattamenti imposti con la forza, al di fuori delle terapie convenzionali, si iscrive quindi lo studio di Dalgarno cui è seguito anche un'indagine indipendente della BBC<sup>113</sup> sulle donne vittime di violenza domestica vittimizzate due volte dai tribunali e alcune di esse morte suicide. Dalgarno nella sua indagine ha poi individuato una reazione traumatica alla ri-vittimizzazione delle donne nei tribunali che ha denominato: *CPIT - Court and Perpetrator Induced Trauma*

La conclusione dello studio di Dalgarno, da cui risultava che tutti i padri avevano risposto in tribunale alle accuse di abuso opponendo l'alienazione parentale, porta a una richiesta immediata di intervento, a cui la stessa *Commissioner, Jacobs*,<sup>114</sup> non si sottrae. La richiesta di intervento si rivolge a tutti i professionisti che ruotano intorno ai tribunali e al sistema giudiziario nel suo complesso perché metta al bando l'uso dell'alienazione e del trattamento associato. Questa richiesta è in linea con quanto indicato dalle Nazioni Unite sulla PAS/AP e sul trattamento associato<sup>115</sup>.

***“Immediate intervention and an urgent review into the practices of all professionals working in and around family courts is required to improve safety for victim-survivors and to understand the scale of harm being experienced in PLP in England.***

***Mandatory training and practice guidance for all professionals working in and around family courts to improve system responses to DA, coercive control, and patterns of behavior, as well as build trauma-informed skills to enable practitioners to map behaviors, identify perpetrators, and support victim-survivor children and adults effectively.***

***The use of “parental alienation” or “alienating behaviors” terminology and frameworks in family courts in England and associated treatments and therapies should be prohibited. The extant statutes on coercive control and DA are adequate to assess child manipulation. This should be coupled with an evaluation of the potential harms to health caused by PA allegations on mothers and families, and further testing and development of a trauma-informed framework for CPIT that may be used by health/medical professionals”***

**(Sono necessari un intervento immediato e una revisione urgente delle pratiche di tutti i professionisti che lavorano nei tribunali della famiglia e nei dintorni per migliorare la sicurezza delle vittime-sopravvissute e per comprendere l'entità del danno sperimentato nel PLP (*private law proceedings*) in Inghilterra.**

**Formazione obbligatoria e linee guida pratiche per tutti i professionisti che lavorano nei tribunali della famiglia e nei dintorni per migliorare le risposte del sistema alla DA (domestic Abuse), al**

---

<sup>112</sup> Nicole Jacobs (2023). Sopra nota 106. Appendix A. pag. 70

<sup>113</sup> BBC. *Family courts* .Sopra nota 104

<sup>114</sup> Nicole Jacobs says the "harrowing" cases uncovered by the BBC show there is a need for "urgent and wide-reaching reform" of family courts. Abusers aided by unregulated experts were using "so-called parental alienation" to "deflect from their own abusive behaviour", she says. <https://www.bbc.com/news/uk-66531409>

<sup>115</sup> Reem Alsalem, (*UNSRVAVG*). Sopra nota 99



controllo coercitivo e ai modelli di comportamento, nonché per sviluppare competenze basate sul trauma per consentire ai professionisti di mappare i comportamenti, identificare gli autori e supportare efficacemente i bambini e gli adulti vittime-sopravvissute.

**L'uso della terminologia e dei quadri di "alienazione parentale" o "comportamenti alienanti" nei tribunali della famiglia in Inghilterra e dei trattamenti e delle terapie associati dovrebbe essere vietato.** Gli statuti esistenti sul controllo coercitivo e sul DA (Domestic abuse) sono adeguati per valutare la manipolazione dei minori. Ciò dovrebbe essere associato a una valutazione dei potenziali danni alla salute causati dalle accuse di PA (Parental Alienation) su madri e famiglie e a ulteriori test e sviluppo di un quadro basato sul trauma per CPIT (Court and Perpetrator Induced Trauma) che possa essere utilizzato da professionisti sanitari/medici)<sup>116</sup>.

Dalgarno, è anche autrice insieme ad altre ricercatrici inglesi e statunitensi, dell'invito alle donne a non usare, nell'ambito delle violenze domestiche, il termine 'alienazione' per indicare le tattiche dell'abusante di utilizzare i figli come strumento di controllo della partner nella fase post-separativa<sup>117</sup>.

Infine 105 tra esperti e esperte si sono riunite in una rete comprendente 18 Paesi<sup>118</sup> per firmare un appello per mettere uno stop alla PAS nei tribunali, mostrando in maniera definitiva come tutte le pretese dei suoi sostenitori di accreditare la teoria non siano fondate. Nella revisione delle ricerche condotte sulla PAS a monte dell'appello, gli esperti e le esperte hanno mostrato come la PAS sia una teoria misogina incapace di distinguere il contesto della violenza da quella supposta 'dell'alienazione' e che i criteri di asseverazione sono molto soggettivi, interpretativi secondo i canoni psicologici, ma lontano dalla valutazione oggettiva dei fatti cardini delle prove utili per i tribunali: *"The problem arises, however, in PA proponents' inability to distinguish between actual abuse, so-called 'alienation', and the boundaries surrounding a child's 'justified' rejection, resistance, and refusal to relate to or spend time with a parent. 'Justification' remains a subjective decision that allows PA to be identified in every case desired by PA proponents"* (Il problema, tuttavia, sorge nell'incapacità dei sostenitori dell'AP di distinguere tra l'abuso effettivo, la cosiddetta "alienazione", e i confini che circondano il rifiuto "giustificato", la resistenza e il rifiuto di relazionarsi o trascorrere del tempo con un genitore. La "giustificazione" rimane una decisione soggettiva che consente all'AP di essere identificata in ogni caso desiderato dai sostenitori dell'AP stessa)<sup>119</sup>. Infine: *"The use of PA can result in practices that are contrary to internationally recognised rights of children embodied in Article 12 of the United Nations Convention on the Rights of the Child 1989, which ensures that children's perspectives are considered in legal proceedings that affect them. The priority for all children is their safety and that of their families"* (L'uso dell'AP può dar luogo a pratiche contrarie ai diritti dei bambini riconosciuti a livello internazionale e sanciti dall'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia del 1989, che garantisce che le prospettive dei bambini siano prese in considerazione nei procedimenti legali che li riguardano. La priorità per tutti i bambini è la loro sicurezza e quella delle loro famiglie)<sup>120</sup>.

---

<sup>116</sup> Dalgarno, E., et al. (2024): *Health-related experiences of family court and domestic abuse in England: A looming public health crisis*. Sopra nota 105.

<sup>117</sup> Dalgarno, E., Meier, J., Ayeb-Karlsson, S., Pollack, D. and Katz, E. (2023) *From 'Parental Alienation' to [Abusers'] Child and Mother Sabotage (CAMS) as a preferable term for how perpetrator fathers intentionally sabotage the child-mother connection*. <https://www.shera-research.com/latest-news/from-parental-alienation-to-abusers-child-and-mother-sabotage-cams-as-a-preferable-term-for-how-perpetrator-fathers-intentionally-sabotage-the-child-mother-connection>

<sup>118</sup> Ayeb-Karlsson, S., Meier, J.S., Barnett, A., Mercer, J., Neilson, L.C., Pollack, D., Halperin-Kaddari, R., Corwin, D.L., Hester, M. Zaccour, S., Thiara, R., Weiner, M., Rathus, Z., Edleson, J.L., Page, N., Leonetti, C., Dalgarno, E., Spearman, K.J., Katz, E., Chester, S., Sheehy, E., Champion, K. et al. (2024). *A collective international response to the claim that so-called 'parental alienation' is a well-studied 'gender neutral' empirical phenomenon which can easily be measured*. [https://survivorfamilynetwork.com/wp-content/uploads/2024/06/A-collective-international-PAS-response\\_final.pdf](https://survivorfamilynetwork.com/wp-content/uploads/2024/06/A-collective-international-PAS-response_final.pdf)

<sup>119</sup> Ayeb-Karlsson, S., et al. (2024) *A collective international response to the claim that so-called 'parental alienation'*. Sopra Nota 118. Pag. 2

<sup>120</sup> Ayeb-Karlsson, S., et al. (2024) *A collective international response to the claim that so-called 'parental alienation'*. Sopra Nota 118. Pag 3

Gli/le esperti/e mettono poi una pietra tombale sul tentativo di far passare la PAS come una teoria neutrale rispetto al genere. “*Attempts at proclaiming gender-neutrality in so-called parental alienation and in the perpetration of domestic violence and abuse require an unintentional or deliberate disregard for societal power relations and status, and for empirical and statistical data across a wide range of jurisdictions internationally. Baseless attacks on international efforts to reduce such discrimination, such as through the United Nations or specific UN roles and reports, are inappropriate and counterproductive, and do not deserve further attention*” (I tentativi di proclamare la neutralità di genere nella cosiddetta alienazione parentale e nella perpetrazione di violenza e abusi domestici richiedono un disprezzo involontario o deliberato per le relazioni di potere e lo status sociale, e per i dati empirici e statistici in un'ampia gamma di giurisdizioni a livello internazionale. Attacchi infondati agli sforzi internazionali per ridurre tale discriminazione, come attraverso le Nazioni Unite o specifici ruoli e relazioni delle Nazioni Unite, sono inappropriati e controproducenti e non meritano ulteriore attenzione)<sup>121</sup>.

Segnaliamo poi che in precedenza già vi erano state critiche dei sostenitori della PAS (Harman e Lorandos<sup>122</sup>) alle accuse di non scientificità comprese nel lavoro di ricerca di Meier (Meier, 2019<sup>123</sup>). Meier aveva puntualmente respinto le critiche con un'approfondita disamina tecnica e metodologica del suo lavoro<sup>124</sup>. Il dibattito con tesi e contro tesi sull'alienazione parentale è poi documentato, fino all'ultimo *statement* dei 106 esperti, su una pagina speciale dell'APSAC<sup>125</sup>.

Dopo gli appelli degli esperti segnaliamo la presenza massiccia, a livello politico, dei movimenti di donne che hanno preso parola contro i governi a partire dalle dichiarazioni delle Nazioni Unite. In Europa nel settembre 2023 si è svolta la 5° conferenza sulla violenza domestica <sup>126</sup> con una sessione specifica sulle connessioni tra violenza domestica e alienazione parentale in linea con quanto emerso dalle Nazioni unite. È in corso d'opera una rete internazionale che porta avanti un progetto su questo tema della connessione tra l'occultamento della violenza domestica e il proliferare nei tribunali delle accuse di alienazione alle madri che denunciano; il progetto è sotto la supervisione di Simone Lapierre dell'università del Quebec<sup>127</sup>.

In Canada la National Association of Women and the Law (NAWL/ANFD) ha indirizzato alla Commissione sulla Condizione delle donne una memoria sulla inaccettabilità di teorie e pratiche

---

<sup>121</sup> Ayebe-Karlsson, S., et al. (2024) *A collective international response to the claim that so-called 'parental alienation'*. Sopra Nota 118. Pag 4

<sup>122</sup> Harman, J. J., & Lorandos, D. (2021). *Allegations of family violence in court: How parental alienation affects judicial outcomes*. Psychology, Public Policy, and Law, 27(2), 184–208.

<sup>123</sup> Meier, Joan. *Child Custody Outcomes in Cases Involving Parental Alienation and Abuse Allegations, United States, 2005-2014*. Sopra nota 30.

<sup>124</sup> Meier, J.S., Dickson, S., O'Sullivan C.S. & Rosen, L.N.(2022) *The Trouble with Harman and Lorandos' Parental Alienation Allegations in Family Court Study (2020)* . Journal of Family Trauma, Child Custody & Child Development. - Rosen L.N.& O'Sullivan, C.S. (2021) *Hidden in Plain Sight: How Parental Alienation Researchers Published False Claims in the Guise of "Transparency"*.

<sup>125</sup> APSAC (American Professional Society on the Abuse of Children) Advisor With “Contested Issues: Parental Alienation” Articles. <https://apsac.org/wp-content/uploads/2023/09/APSAC-Advisor-May-14-2020.pdf>

<sup>126</sup> ECDV - *conférence européenne sur la violence domestique, Reykjavík, 11 - 13 septembre 2023*

[https://ecdv.hi.is/wp-content/uploads/2023/09/abstractBook\\_final.pdf](https://ecdv.hi.is/wp-content/uploads/2023/09/abstractBook_final.pdf)

*Domestic Violence and Parental Alienation: International Perspectives*

<https://reseauiml.wordpress.com/2024/02/18/domestic-violence-and-parental-alienation-international-perspectives/>

<sup>127</sup> Lapierre, S. & Côté, I. (2019) *L'Aliénation Parentale, Stratégie D'occultation De La Violence Conjugale?* <https://numerique.banq.qc.ca/patrimoine/details/52327/3623810?docref=0MZaI3mqRK22iwGph8C2pw>

- Le projet de recherche “*L'aliénation parentale et la violence domestique: partenariat international pour des stratégies innovantes*” coordonné par le Docteur Simon Lapierre de l'Université d'Ottawa

<https://www.solidarite-femmes.be/recherche/le-syndrome-dalienation-parentale/>

(“Le « syndrome d'aliénation parentale » (SAP) est un concept non fondé scientifiquement qui décrédibilise les mères et leurs enfants et les met potentiellement en danger »).

incentrate sull'alienazione parentale nelle questioni per l'affido, dal titolo “*Banning Parental Alienation Accusations in Family Court*”<sup>128</sup>.

Key findings from Canadian research

- “Parental alienation” accusations are primarily made against women; victims of intimate partner violence are particularly at risk.
- In 2015, more than half of workers in women’s shelters in Quebec described “parental alienation” accusations as either a priority for their shelter or one of their primary concerns.
- The situation has only worsened in recent years as “parental alienation” accusations are on the rise.
- When parental alienation is alleged, family violence concerns are ignored or minimized.
- Considering “parental alienation” leads courts to lose sight of the child’s best interests, and to focus on parental rights instead.
- “Parental alienation” is used in a broad range of circumstances, including cases where the child does not reject a parent and cases where the mother has not denigrated the father and has not obstructed contact with him.
- Due to the prevalence of “parental alienation” accusations against victims of domestic violence, some mothers are advised by their own lawyers not to disclose domestic violence in family court”<sup>129</sup>.

Sempre in Canada a commento della raccomandazione delle Nazioni Unite di vietare l’uso dell’alienazione parentale, Suzanne Zaccour <sup>130</sup>si chiede:

*“What is so scary about banning a harmful concept?*

*Some commentators fear that a complete ban on parental alienation accusations will prevent individualized justice, but the opposite is true. Parenting time decisions are supposed to be guided by numerous factors, including family violence, the history of care and the child’s wishes. Parental alienation theory often leads judges to lose sight of these factors — or worse, to penalize the mother for having experienced family violence, being the primary caretaker and having a closer bond with the child. Often, the court’s focus is almost exclusively placed on forcing a father-child relationship, with little to no consideration given to the child’s needs and circumstances beyond their preference for their mother. Even prominent parental alienation researchers recognize this approach as unsound”* (Cosa c’è di così spaventoso nel vietare un concetto dannoso? Alcuni commentatori temono che un divieto totale delle accuse di alienazione parentale impedirà la giustizia individualizzata, ma è vero il contrario. Le decisioni sulla genitorialità dovrebbero essere guidate da **numerosi fattori, tra cui la violenza familiare, la storia delle cure e i desideri del bambino.** La teoria dell’alienazione genitoriale spesso porta i giudici a perdere di vista questi fattori - o peggio, a penalizzare la madre per aver subito violenza familiare, essere il custode primario e avere un legame più stretto con il bambino. Spesso, l’attenzione della corte è quasi esclusivamente posta sulla forzatura di un rapporto padre-figlio, con poca o nessuna considerazione data ai bisogni e alle condizioni del bambino oltre la sua preferenza per la madre. Anche i ricercatori di alienazione genitoriale di rilievo riconoscono questo approccio come malsano. Vedi: Johnston J.R., Janet R., e Kelly, J.B.,2004)<sup>131</sup>.

Sarah Yercich ci dà notizia che - sempre in Canada - la pressione degli esperti sul governo è molto forte: *“For instance, in line with Ms. Alsalem’s recommendation to completely ban the use of*

---

<sup>128</sup> NAWL – ANFD, National Association of Women and the Law (may 2024) *Banning Parental Alienation Accusations in Family Court, Brief submitted to the Standing Committee on the Status of Women*

<https://nawl.ca/wp-content/uploads/2024/05/NAWL-FEWO-brief-PA-EN.pdf>

L’associazione NAWL – ANFD ha proposto una lettera da indirizzare ciascuna donna vittima di violenza ai vari ministri:

<https://nawl.ca/wp-content/uploads/2024/01/Lettre-ouverte-Interdire-les-accusations-dalienation-parentale-ANFD-1.pdf>

<sup>129</sup> sopra nota 128, pag. 2. <https://nawl.ca/wp-content/uploads/2024/05/NAWL-FEWO-brief-PA-EN.pdf>

<sup>130</sup> Zaccour, S. (2024) *Parental alienation: The one-size-fits-none theory* | Law360 Canada (April 25, 2024).

<https://www.law360.ca/ca/family/articles/1829261/parental-alienation-the-one-size-fits-none-theory-suzanne-zaccour> . .

<sup>131</sup> <https://www.law360.ca/ca/family/articles/1829261/parental-alienation-the-one-size-fits-none-theory-suzanne-zaccour>

*parental alienation and like pseudo-concepts within family law, a Canadian coalition comprised of over 250 feminist organizations, as well as scholars, practitioners, those with lived experience, and others, are advocating for reform to the Canadian federal Divorce Act that would prohibit the use of parental alienation in all cases (Jones, 2024; Ramzy, 2024)”<sup>132</sup>*

La richiesta di vietare l’alienazione parentale è stata riportata con grande evidenza dai media canadesi<sup>133</sup>.

Infine andando a ritroso, segnaliamo, che Negli stati uniti nel 2021 era stata avviata una campagna stampa contro le denunce di alienazione: il *metoo* delle madri, con un atto politico di denuncia indirizzato ai governi degli Stati Uniti. Leggiamo: *The #MeToo Movement of Mothers “Formal Complaint to UN Denouncing the United States of America, Over One Hundred Mothers denounce the United States of America before the United Nations, for Human Rights Violations”<sup>134</sup>*.

*“The Claim submitted to the UN documents disturbing trends throughout family courts in the U.S. including a failure to recognize coercive control tactics as domestic violence warranting court intervention, the tendency of judges to discredit mothers’ child abuse allegations particularly when the father alleges parental alienation as a counterclaim, the weaponization of the family court system itself by an abuser as a means to harass and control a domestic violence victim, punishment of women who raise child safety and abuse concerns by stripping them of custody rights, and judges’ bias towards and unfavourable treatment of women who resist shared parenting with an ex-intimate partner who abused them and/or their child, often leading to a dismissal of these women as simply angry, emotional or crazy” (La richiesta presentata alle Nazioni Unite documenta tendenze inquietanti in tutti i tribunali della famiglia negli Stati Uniti, tra cui il mancato riconoscimento delle tattiche di controllo coercitivo come violenza domestica che giustifica l'intervento del tribunale, la tendenza dei giudici a screditare le accuse delle madri di abusi sui minori (in particolare quando il padre denuncia l'alienazione genitoriale come una domanda riconvenzionale) l'utilizzo del sistema dei tribunali della famiglia da parte di un abusante come mezzo per molestare e controllare una vittima di violenza domestica, la punizione delle donne che sollevano preoccupazioni sulla sicurezza e sugli abusi sui minori, privandole dei diritti di custodia e il pregiudizio dei giudici nei confronti delle donne con il loro trattamento sfavorevole quando le donne si oppongono alla genitorialità condivisa con un ex partner intimo che ha abusato di loro e/o del loro bambino, spesso portando a liquidare queste donne come semplicemente arrabbiate, emotive o pazze)<sup>135</sup>.*

IN SINTESI,

possiamo affermare, dalla ricerca internazionale e nazionale di esperti e esperte, sancita dai massimi organismi internazionali (Nazioni Unite ecc.) che il costrutto dell’alienazione parentale sia come

<sup>132</sup> Yercich, S. (2024) *Contextualizing the UN Special Report on custody, violence against women and children, and parental alienation: What does it mean for Canada?* Family Violence & Family Law Brief, 30. Vancouver, BC: The FREDA Centre for Research on Violence Against Women and Children, Simon Fraser University

<sup>133</sup> Canada News (2024) *Ban 'parental alienation' arguments in family law cases, feminist coalition urges federal government.* <https://www.ctvnews.ca/canada/ban-parental-alienation-arguments-in-family-law-cases-feminist-coalition-urges-federal-government-1.6738592>

Toronto Star, (2024) *What’s ‘parental alienation’? Why so many feminist groups are urging Justin Trudeau to ban its use*

[https://www.thestar.com/politics/federal/whats-parental-alienation-why-so-many-feminist-groups-are-urging-justin-trudeau-to-ban-its/article\\_959e3db2-b955-11ee-be7d-23e2258524a1.html](https://www.thestar.com/politics/federal/whats-parental-alienation-why-so-many-feminist-groups-are-urging-justin-trudeau-to-ban-its/article_959e3db2-b955-11ee-be7d-23e2258524a1.html)

<sup>134</sup> PRESS RELEASE Thursday, August 12, 2021, Los Angeles, California — On Sunday, August 1, 2021, “over one hundred mothers submitted a formal Complaint to the United Nations Commission on the Status of Women denouncing the United States Government, and the states within, for systematic human rights violations waged against women and children throughout the family court systems in the country”

<https://www.onemomsbattle.com/blog/c3nxqpqj764qurf1ntculgirig09o5>

- Khaw, L., Bermea, A. M., Hardesty, J. L., Saunders, D., & Whittaker, A. M. (2021) “The System Had Choked Me Too”: Abused mothers’ perceptions of the custody determination process that resulted in negative custody outcomes. *Journal of Interpersonal Violence*, 36(9-10), 4310–4334.

<sup>135</sup> Sopra nota 134



sindrome sia come comportamento non deve abitare nei nostri tribunali. Sia la PAS che l'AP comportano sempre l'asserzione implicita e apodittica che un bambino non è mai credibile quando rifiuta un genitore (un padre, quando accusato di violenza dalla madre nella post-separazione si difende lanciando accuse di alienazione che occupano la scena giudiziaria) e ne denuncia i maltrattamenti ma è invece influenzato/condizionato da una madre ostativa, simbiotica e malevola.

Il ruolo dell'alienazione parentale in tutti i Paesi occidentali è quello di silenziare le denunce di violenza; riportiamo come chiusa quanto il GREVIO nel 3° rapporto del 2021 afferma al paragrafo 119: *“È ormai chiaro che la minimizzazione della violenza domestica nei procedimenti dei tribunali della famiglia è strettamente legata a un uso crescente del concetto di “alienazione parentale” per indebolire le opinioni delle vittime minorenni di violenza domestica che temono il contatto con i genitori che hanno perpetrato abusi domestici nonostante gli evidenti rischi che ciò comporterebbe sia per le vittime adulte che per quelle minorenni. Ciò avviene nonostante le preoccupazioni sollevate dalla comunità scientifica in merito alla sua legittimità come costrutto scientifico, sindrome o disturbo mentale. Inoltre, sono state espresse serie preoccupazioni in merito al ricorso al concetto di alienazione parentale da parte dei tribunali della famiglia e dei servizi di protezione dell'infanzia nel contesto della violenza domestica e familiare, in cui le vittime di abusi domestici possono avere valide ragioni per voler limitare le visite a causa del comportamento violento dei loro ex partner e delle minacce alla propria sicurezza e a quella dei loro figli, anche in relazione ai bambini che sono stati esposti a violenza domestica e che si rifiutano di visitare i loro padri. Numerosi studi di ricerca hanno scoperto che le affermazioni di alienazione parentale sono state utilizzate per negare le accuse di abuso domestico e sessuale e che in una larga percentuale di casi in cui erano presenti indicazioni o riscontri di abuso domestico, questi sono “scomparsi” una volta che l'attenzione si è concentrata sull'alienazione parentale. Le accuse di abuso domestico possono persino essere utilizzate contro le donne come “prova” di alienazione parentale. Le prove dell'alienazione parentale utilizzate per minimizzare l'abuso domestico sono state menzionate in ricerche condotte in Spagna, Italia e Francia e in una serie di altri Paesi europei come citato in una serie di relazioni di valutazione di base del GREVIO. È quindi degno di nota che a febbraio del 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha pubblicato la sua nuova bozza di Classificazione internazionale delle malattie, 11° revisione (ICD-11) e ha confermato di aver rimosso l'alienazione parentale come termine nell'ICD-11 finale”*<sup>136</sup>.

Dentro questa teoria ascientifica si annidano misoginia e discriminazioni contro le donne - madri che da vittime di violenza domestica sostengono e proteggono anche i loro figli.

In aggiunta il costrutto presente nei tribunali è veicolato da professionisti della salute, ma anche da legali e da operatori sociali, i quali si avvalgono di interpretazioni soggettive circa la valutazione del riferito dei minori riportandoli, quasi sempre, alla teoria del condizionamento materno e di conseguenza predicano il loro non ascolto e si rivolgono a interventi forzosi e punitivi che rimettano i minori in contatto con un padre temuto.

Questa giostra messa in piedi negli ultimi 20 anni e più nei tribunali di tutto il mondo da consulenti, a vario titolo chiamati a identificare il migliore affido, è oggi messa al bando dall'ultima parola delle Nazioni Unite<sup>137</sup> e dai tanti reclami di associazioni presenti a difesa di donne e bambini in tutto il mondo occidentale. Tutti chiedono all'unisono di vietare l'utilizzo dell'alienazione nei tribunali, di ascoltare i minori, di rispettare la convenzione di New York insieme alla convenzione di Istanbul (in Europa), di raccogliere le prove dei maltrattamenti e sottrarre ai consulenti quel potere simil accertatorio dei fatti di violenza che oggi ruota illegittimamente intorno alla valutazione del condizionamento (parte integrante del costrutto dell'alienazione di cui sappiamo non possono essere

---

<sup>136</sup> 3rd General Report on Grevio's Activities, covering the period from January to December 2021. Sopra nota 18. Pag. 47.

<https://rm.coe.int/prems-055022-gbr-2574-rapportmultiannuelgrevio-texte-web-16x24/1680a6e183>

<sup>137</sup> Alsalem, R. (UNSRVAWG) *Special Rapporteur on violence against women and girls, its causes and consequences* Report (A/HRC/53/36) General Assembly, Human Rights Council, Fifty-third session 19 June–14 July 2023, On: “Custody, violence against women and violence against Children. Sopra Nota 99

raccolte prove valide a livello giudiziario<sup>138</sup>). Vale ripristinare, in ogni situazione, il rispetto della volontà del minore, soprattutto quando ha paura di un genitore violento. Bisogna allontanare ‘senza se e senza ma’ lo spettro di interventi forzosi sui bambini, finalizzati alla loro separazione dal genitore di affidamento, base dei loro riferimenti, relazioni e affetti, destabilizzandoli sul piano psichico; questi interventi costituiscono sicuramente, in mancanza di un rischio imminente, un trauma secondario devastante, al pari se non peggiore di quello primario (la violenza assistita o direttamente subita).

Bisognerà allora raccogliere il testimone e dare seguito alle Raccomandazioni delle Nazioni Unite anche in Italia, di vietare cioè questo uso della PAS/AP nei tribunali, ma anche circoscrivere/limitare le attività dei consulenti che la propugnano.

Napoli, 5 Ottobre 2024 Comitato tecnico scientifico Protocollo Napoli

*Caterina Arcidiacono, Antonella Bozzaotra, Gabriella Ferrari Bravo, Elvira Reale, Ester Ricciardelli*

*“Una volta che inizi quel viaggio in treno, e credi che la madre abbia programmato il bambino, non importa più ciò che dice il bambino perché il bambino non è credibile, e la madre non è credibile”. Questo dubbio può portare a un “effetto palla di neve” nei tribunali di famiglia, alimentato da “esperti che testimoniano a nome del sistema di credenze sull’alienazione”.*

Madelyn Milchman,  
psicologa che opera nei tribunali del New Jersey sulle dispute per l’affido

---

<sup>138</sup> Relazione della Commissione femminicidio al Senato “sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l’affidamento e la responsabilità genitoriale”. Sopra nota 85